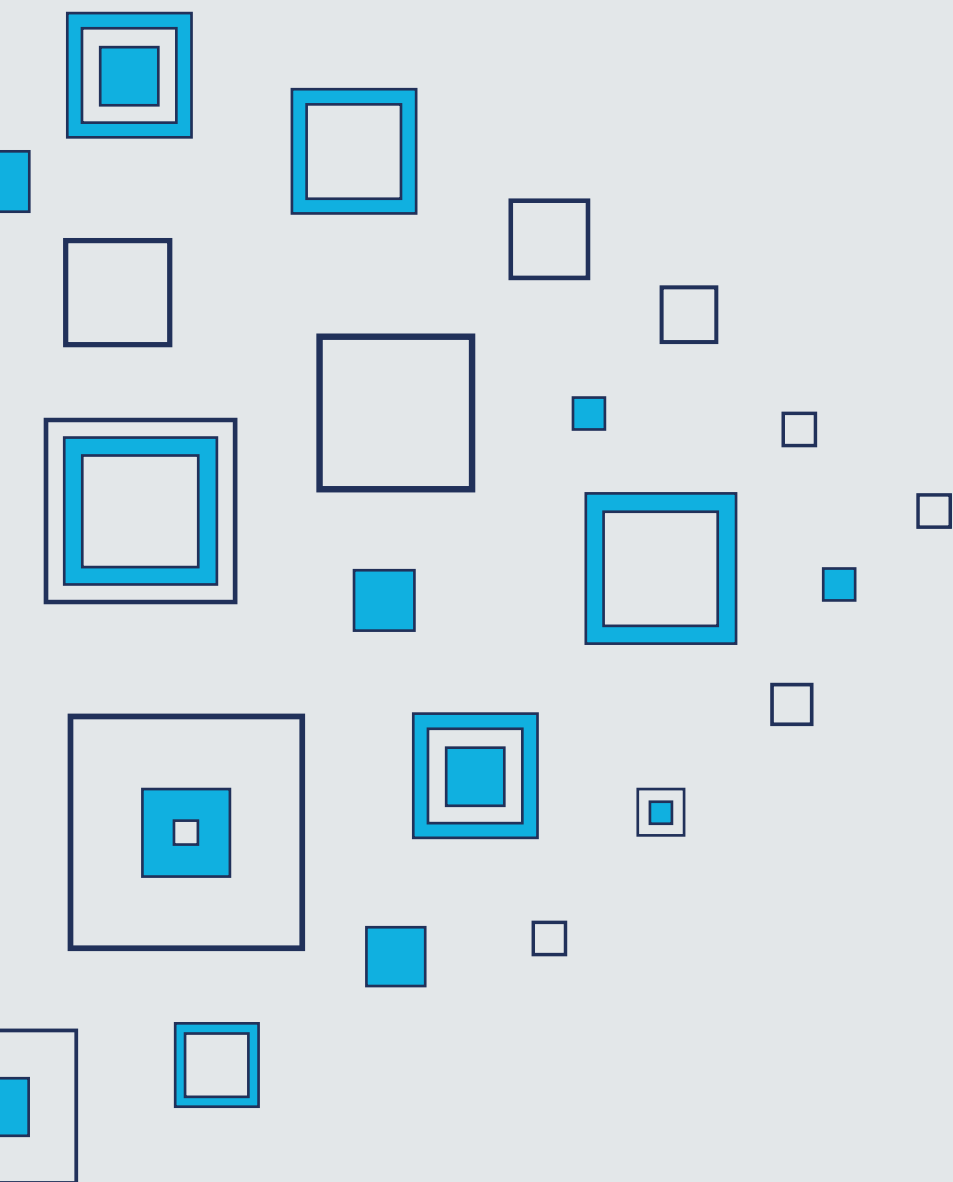


# Osservatorio Giovani Imprenditori

le aspettative sull'economia  
e le dinamiche competitive



**2 - 2015**

---

“Osservatorio Giovani Imprenditori” è a cura di SRM [www.sr-m.it](http://www.sr-m.it)

Direttore della ricerca:  
Massimo DEANDREIS

Autori:  
Salvio CAPASSO  
Autilia COZZOLINO

Progetto grafico e di copertina:  
Marina Ripoli

Editing e impaginazione:  
Raffaela Quaglietta

La presente pubblicazione non impegna né rappresenta in alcun modo il pensiero e l'opinione dei Soci fondatori ed ordinari. Le informazioni proposte sono ricavate da fonti ritenute da SRM affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita.

Il presente Rapporto può essere riprodotto in tutto o in parte solo chiedendo l'autorizzazione di SRM. È consentito il riferimento ai dati purché se ne citi la fonte.

Pubblicazione online aggiornata con dati ed informazioni disponibili a luglio 2015.

# Indice

Premessa	2
1. La percezione economica dei giovani imprenditori	5
1.1 L'indice di fiducia	5
1.2 L'andamento dell'economia e le condizioni di accesso al credito	7
2. Essere impresa giovanile – Il fattore occupazionale	8
2.1 Il capitale umano: selezione e crescita	8
2.2 La riforma del lavoro del Governo Renzi	10
3. Essere impresa giovanile – I fattori “previdenza ed assicurazione”	13
3.1 La previdenza	14
3.2 L'assicurazione	16

## Appendice 1

Dettaglio su ordini, scorte ed attese sulla produzione	17
--	----

## Appendice 2

Schede sintetiche delle regioni meridionali	18
---	----

Abruzzo	18
Basilicata	21
Calabria	24
Campania	27
Molise	30
Puglia	33
Sardegna	36
Sicilia	39

## Appendice 3

Il clima di fiducia del totale delle imprese manifatturiere: l'indice dinamico dell'Istat	42
--	----

1. L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere	42
2. L'andamento dell'economia per il totale delle imprese manifatturiere	43

Nota metodologica	44
-------------------	----

# Premessa

SRM presenta la settima edizione del rapporto sul *sentiment* economico dei giovani imprenditori relativo al **1° semestre 2015**.

Prosegue il monitoraggio delle dinamiche competitive e delle aspettative economiche dei giovani imprenditori del settore manifatturiero italiano, diviso nelle classiche quattro macroregioni, con un'attenzione particolare al contesto meridionale.

Come in ogni edizione, l'**Osservatorio Giovani imprenditori** di SRM elabora, accanto al nucleo stabile di domande volto a monitorare il clima di fiducia dei giovani imprenditori, anche un nucleo variabile per meglio approfondire e comprendere, di volta in volta, le caratteristiche della loro attività e del loro ambiente rispetto ai loro colleghi dello stesso settore di riferimento.

In questo numero ci si focalizza su alcuni temi centrali a sostegno di una ripresa economica futura, ovvero la relazione dei giovani imprenditori con il capitale umano in termini di **occupazione** e di **previdenza e assicurazione**, alla luce anche della recentissima riforma del lavoro contenuta nel Jobs Act. In particolare si analizza la percezione dei giovani imprenditori su tali tematiche.

Tale studio è volto a conoscere bene le caratteristiche della classe imprenditoriale giovanile visto che riveste un'importanza particolare per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

## Principali risultati

I risultati dell'Osservatorio congiunturale sulla percezione dei giovani imprenditori in merito alle principali variabili economiche, nel 1° semestre 2015, si presentano meno negative, riflettendo una situazione in lieve miglioramento.

L'indice di fiducia dei giovani imprenditori raggiunge quota 100 (valore oltre il quale il clima di fiducia è positivo) in crescita rispetto al 95,6 del periodo precedente. Il miglioramento del clima di fiducia si verifica in tutte le aree geografiche, soprattutto nel Mezzogiorno grazie al quale si raggiungono livelli positivi dell'indice (da 94,7 a 101,7), superiori rispetto al dato nazionale ed alle restanti aree geografiche.

Sul valore dell'indice di fiducia incide innanzitutto il giudizio degli ordini, il cui saldo medio ponderato (la differenza tra quanti dichiarano ordini in aumento e quanti dichiarano ordini in flessione), anche se ancora negativo, passa in Italia da -29,5 a -10 e nel Mezzogiorno da -38,6 a -3,7 punti, il più alto d'Italia.

Anche la dinamica delle attese sulla produzione migliora. In particolare, per le attese sulla produzione relative ai prossimi mesi, il giudizio medio in Italia da -15,6 sale a 1; nel Mezzogiorno il saldo arriva a 6,5 (era -21,9).

In riferimento al giudizio sulle scorte, prevale una flessione delle scorte (saldo medio negativo), tuttavia, analizzando la dinamica si rileva una crescita del giudizio medio che sta ad indicare un peggioramento della gestione delle scorte: da -13 arriva a -9,1, mentre nel Mezzogiorno, le scorte crescono da -28,8 a -7,5.

Con riferimento alle singole regioni meridionali, la Puglia è quella che si caratterizza per un clima economico migliore (indice di fiducia pari a 104,8). Grazie ad un trend particolarmente positivo (in media +10p) anche la Campania (da 93,3 a 103,7), la Sardegna (da 92,4 a 102,9) e la Calabria (da 86,0 a 102,2), presentano un indice di fiducia superiore alla media nazionale.

Più lieve è il miglioramento rilevato per le restanti regioni meridionali, tale da non superare sempre la quota 100 posizionandosi anche al di sotto del dato nazionale. Nello specifico la

Sicilia (98,9) l'Abruzzo (98,3) ed il Molise (98,3) presentano un indice di fiducia ancora negativo, pur se in lieve crescita (circa 1 p.p.).

In miglioramento risulta anche la percezione sull'andamento attuale dell'economia, sebbene rimanga ancora confinata in territorio negativo: il giudizio medio da -50,8 punti percentuali sale a -23, rivelandosi migliore delle previsioni che erano state fatte nel periodo precedente (-42,5).

Si diffonde quindi un miglioramento del giudizio sull'andamento dell'economia; giudizio che nel Mezzogiorno assume un valore di -22,1, "meno negativo" rispetto al periodo precedente (era -58,6) e rispetto al dato nazionale.

Sono, inoltre, in ripresa i giudizi sull'andamento prospettico dell'economia (prossimi 4 mesi), anche se ancora negativi; in questo caso il saldo è di -19,3 per l'Italia e di -17,4 per il Mezzogiorno.

Passando al focus, in questo numero si effettua un'indagine sull'autovalutazione dei giovani imprenditori, rispetto alle altre imprese del settore, sul driver "risorse umane" analizzato sia in riferimento all'aspetto occupazionale che previdenziale ed assicurativo

In riferimento all'occupazione, si è voluto verificare qual è stato il giudizio (molto migliore, migliore, uguale, peggiore, molto peggiore) dei giovani imprenditori rispetto al resto delle imprese, circa la loro capacità di selezionare il personale, impiegare donne e giovani, investire in formazione e coinvolgere il personale sugli obiettivi aziendali.

Il giudizio espresso in Italia è stato positivo. Soprattutto si ritengono più capaci degli altri ad assumere personale giovane (20,9), a selezionare il personale femminile (24,9). Tale valutazione è in netto miglioramento rispetto all'analoga indagine svolta a maggio del 2014.

Risultati positivi e, nel caso specifico, migliori rispetto alle altre aree geografiche, si riscontrano nel Mezzogiorno, anche se occorre precisare che tali imprenditori operano in un contesto meno solido e competitivo e meno stressato dalla concorrenza nazionale ed internazionale.

Si è indagato inoltre sull'opinione dei giovani imprenditori rispetto ad alcuni punti chiave della riforma del lavoro del governo Renzi incentrata sul Jobs Act, in particolare gli effetti sulla flessibilità in entrata ed in uscita.

I giudizi dati dai giovani imprenditori sugli interventi messi a punto dal governo nazionale in materia di lavoro lasciano intravedere un miglioramento della flessibilità in entrata (giudizio medio 17,0) ed un peggioramento per quella in uscita (giudizio medio -14,9). A livello territoriale si presenta una situazione variegata. Se il Nord ovest ed il Centro, esprimono un giudizio medio più positivo sui suddetti aspetti della riforma, i giovani imprenditori del Mezzogiorno invece, esprimono giudizi medi negativi, soprattutto per la flessibilità in uscita (-82,4).

Un secondo punto del focus sviluppato nel nuovo numero dell'Osservatorio Giovani Imprenditori è quello relativo ai fattori "previdenza ed assicurazione."

In particolare, in riferimento all'aspetto previdenziale, è stato chiesto ai giovani imprenditori come ritengono che si posizioni la propria azienda rispetto alle altre imprese del settore circa l'interesse sul tema della previdenza obbligatoria ed integrativa e sulla sensibilità nel gestire la previdenza, come quella sanitaria, sia propria che dei dipendenti.

Dall'analisi risulta che i giovani imprenditori italiani mostrano un interesse che tutto sommato non si discosta molto da quello dei loro colleghi più "anziani". Il problema è che la classe imprenditoriale, come dimostrano alcune indagini, si contraddistingue ancora per una scarsa cultura previdenziale ed una sottovalutazione dei rischi legati alla continuità aziendale e quindi delle relative formule assicurative.

Rispetto all'Italia, i giovani imprenditori meridionali dichiarano un maggiore interesse verso la posizione obbligatoria (giudizio medio 5,0 contro 1) ed integrativa (2,0 contro -2,0) ed una maggiore sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti (1,0 contro -1) e la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti (5,0 contro 1,1).

Sull'aspetto assicurativo, invece, si evince da parte dei giovani imprenditori un maggiore interessamento rispetto ai loro colleghi verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore. Il giudizio medio è infatti positivo in Italia (4,6) e nelle singole aree geografiche, soprattutto nel Nord Est (7). Anche nel Mezzogiorno è positivo con un

---

giudizio medio in linea al dato nazionale (5,0 contro 4,6).

Una minore sensibilità dei giovani imprenditori si evidenzia invece verso le altre tipologie di rischio, in particolare verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa (-0,5%), per la gestione delle problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale (-1,9%) e per il ramo danni (-0,8%).

In conclusione, questo ottavo osservatorio congiunturale sui Giovani Imprenditori ha evidenziato che dopo i riflessi negativi di una lunga crisi economica, finalmente si intravede uno spiraglio di luce alimentato da un clima di fiducia positivo e da una percezione molto positiva sulle proprie capacità di competere come quelle del capitale umano. Ancora una volta questa classe di imprenditori si dimostra pronta a rimettersi in gioco, nonostante un ambiente competitivo sempre più difficile e articolato.

# 1. La percezione economica dei giovani imprenditori<sup>1</sup>

## 1.1 L'indice di fiducia

L'indagine congiunturale dell'osservatorio sul sentiment economico delle imprese manifatturiere guidate da titolari giovani (under 35) rileva, nel periodo gennaio 2015-luglio 2015, un miglioramento (di 4,4 punti), della loro fiducia sull'economia rispetto sia al quadrimestre precedente che all'anno precedente.

L'indice di fiducia<sup>2</sup> dei giovani imprenditori italiani del settore manifatturiero ha superato inoltre la negatività con un valore pari a 100 (valore sotto il quale il clima di fiducia è negativo).

Dal confronto geografico, si evidenzia un trend omogeneo dell'indicatore di fiducia che si caratterizza per un miglioramento generale, soprattutto nel Mezzogiorno (+7) e nel Nord Ovest (+4,5). Tuttavia, il Mezzogiorno, grazie alla rilevante crescita, è l'unica area a raggiungere un valore positivo dell'indice di fiducia (101,7) migliore anche del dato nazionale.

A pesare sul valore e sulla dinamica dell'indice di fiducia dei giovani imprenditori italiani è innanzitutto il giudizio medio sugli ordini, negativo di -10 punti (differenza tra quanti dichiarano ordini in aumento e quanti dichiarano ordini in flessione), ma in netto miglioramento (era di -29,5 nel periodo precedente, quindi + 19,5 punti). Nel Mezzogiorno, area di nostro particolare interesse, si rileva il saldo medio ponderato degli ordini più alto (-3,7) e più in crescita (era -38,6).

Nel dettaglio, in Italia, la percentuale dei giovani imprenditori con ordini "in crescita" o "in netta crescita" è cresciuta al 23% (era il 17%) ed in particolare al 26,8% nel Mezzogiorno (era del 15,3%), la più alta d'Italia. In calo è poi la variazione della percentuale di giovani imprenditori italiani con ordini in "leggera flessione" ed in "flessione" (-10,7%, da 34% a 23,3%); ancora una volta il Mezzogiorno (con il Nord Est) è l'area geografica che si contraddistingue per la più bassa quota di imprenditori che dichiarano ordini in flessione: 24,3% (era 41,4%).

Il miglioramento della fiducia in Italia, ed in particolare nel Mezzogiorno, è dovuto quindi soprattutto alla riduzione della percentuale dei giovani imprenditori che hanno dichiarato un calo del portafoglio ordini (-10,7; -17,1).

Anche la dinamica delle attese di produzione segue un trend positivo: in particolare, in Italia, si passa da un saldo medio negativo di -15,6 ad uno positivo di 1 per il prossimo quadrimestre. Il miglioramento ed in particolare la positività del saldo medio, lascia sottendere che inizia a diffondersi presso i giovani imprenditori, la fiducia per le attese sulla produzione. In particolare nel Mezzogiorno è presente un saldo medio di 6,5 (era -21,9), il più alto d'Italia.

In riferimento al giudizio sulle scorte, dal saldo medio negativo (si considera il segno invertito) si desume che tra i giovani imprenditori prevale una flessione delle scorte. Tuttavia, analizzando la dinamica si rileva una crescita del giudizio medio che sta ad indicare un peggioramento della gestione delle scorte. Si rileva l'aumento per la maggior parte dei giovani imprenditori italiani con un saldo che da -13 arriva a -9,1, mentre nel Mezzogiorno, le scorte crescono da -28,8 a -7,5.

Il Nord est è l'unica area a presentare un miglioramento del livello delle scorte: il saldo era 1,5 e diventa -13,2.

*Indice di fiducia dei giovani imprenditori meridionali in crescita, positivo e superiore al dato nazionale*

*Incide il miglioramento degli ordini*

*Anche le attese di produzione migliorano diventando positive...*

*...mentre il livello di scorte benché negativo peggiora*

<sup>1</sup> L'analisi riguarda esclusivamente le imprese del settore manifatturiero; per la definizione di giovane imprenditore si veda la Nota metodologica

<sup>2</sup> L'indice di fiducia è stato calcolato utilizzando una metodologia che rispecchia quella adottata dall'ex-ISAE: media aritmetica semplice dei saldi relativi ai giudizi su ordini, scorte (con il segno invertito) e attese a breve termine sull'andamento della produzione. Viene quindi aggiunta una costante pari a 200 ed il conseguente risultato viene proporzionato a 100.

## L'indice di fiducia dei giovani imprenditori, confronto tra le macroregioni

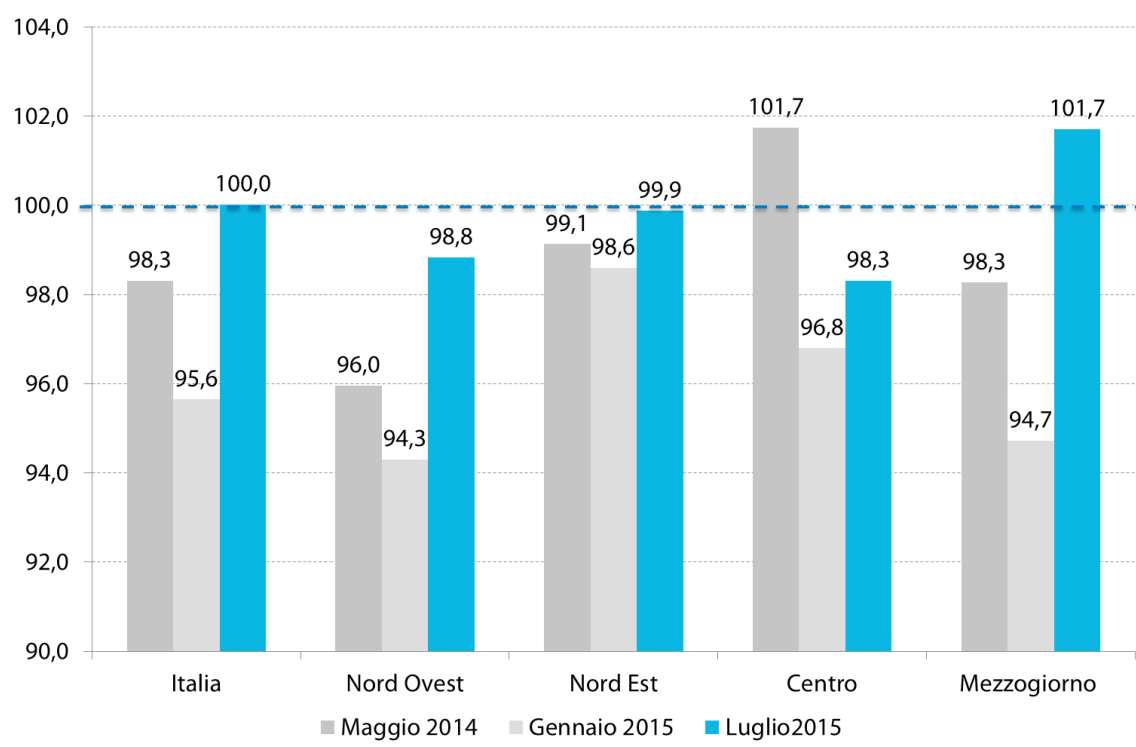


Grafico 1 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

## L'indice di fiducia e le sue componenti, saldi medi ponderati<sup>3</sup>

	Italia	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Indice di fiducia	100	98,8	99,9	98,3	101,7
Giudizi sugli ordini	-10,0	-16,0	-11,0	-14,3	-3,7
Attese di produzione	1,0	-0,5	-2,9	-5,4	6,5
Giudizi sulle scorte*	-9,1	-9,5	-13,2	-9,5	-7,5

\* prodotti finiti, materie prime, semilavorati

Tabella 1 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

## 1.2 L'andamento dell'economia e le condizioni di accesso al credito

L'indagine sulla percezione dell'andamento attuale dell'economia da parte dei giovani imprenditori rivela dei risultati in miglioramento in parte per il trend positivo del clima di fiducia, anche se, continuano a prevalere giudizi negativi: il saldo medio ponderato è passato da -50,8 punti percentuali a -23,0 rivelandosi migliore delle previsioni che erano state fatte nel periodo precedente (-42,5). Il miglioramento è diffuso in tutte le quattro macroregioni, ma nel Mezzogiorno si registra il trend migliore salendo a -22,1, (era -58,6, mentre le aspettative erano di -50,5). Il Nord est è l'area geografica con il giudizio medio meno negativo delle altre (-19,1).

Inoltre, ci si aspetta un maggiore ottimismo per il prossimo quadrimestre anche se i dati restano sempre negativi; in questo caso il saldo è di -19,3 per l'Italia. La situazione sembra migliorare in particolare nel Mezzogiorno dove è stato previsto il valore migliore con un saldo medio di -17,4, mentre le aspettative nel Nord ovest si presentano più ponderate (-23,5).

*permane un giudizio negativo sull'andamento dell'economia ma in deciso miglioramento anche superiore al dato nazionale...*

*e con le prospettive migliori per i prossimi 4 mesi*

<sup>3</sup> Per ciascuna variabile sono state sottoposte 5 alternative all'intervistato, con graduazioni da andamento in "netta crescita" ad andamento in "netta flessione" (passando attraverso andamento "in crescita", "stabile" e in "flessione"). Il saldo medio è stato calcolato sottraendo alle risposte positive quelle negative, dando peso 2 ai valori estremi (in netta crescita ed in netta flessione) ed 1 a quelle intermedie.



L'andamento attuale e prospettico dell'economia per i giovani imprenditori (saldi medi ponderati), confronto tra le macroregioni

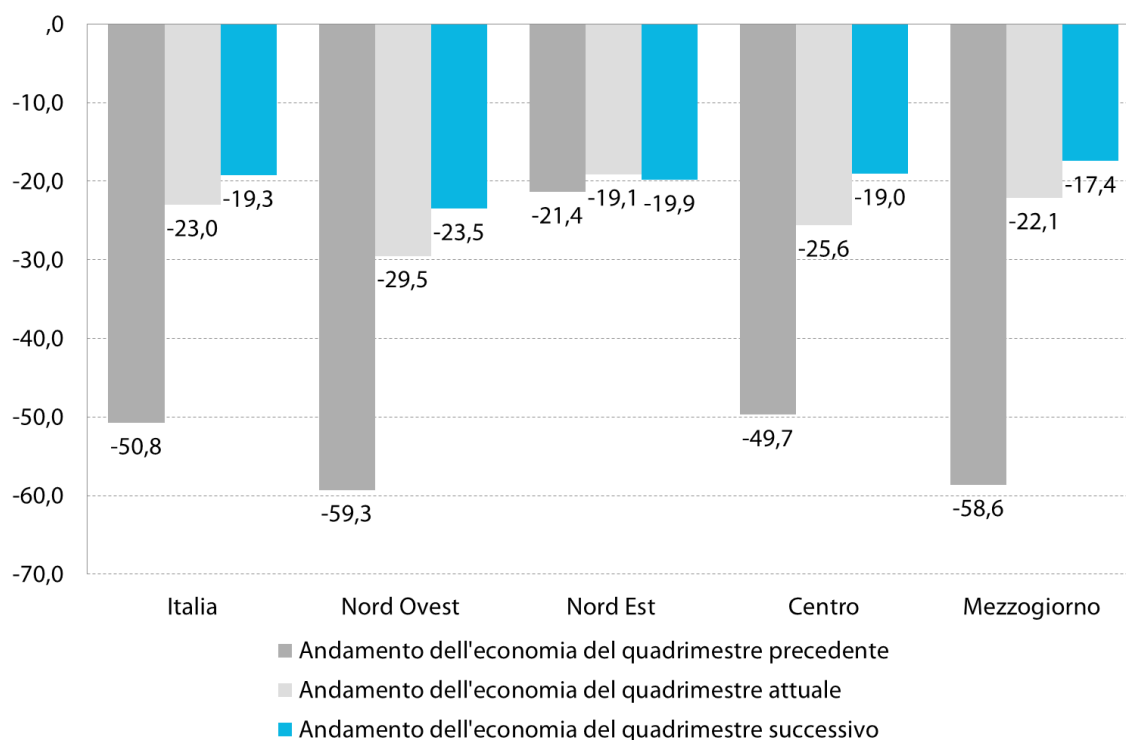


Grafico 2 – Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Ancora difficili, anche se in miglioramento, sono le condizioni di accesso al credito; la percentuale dei giovani imprenditori che, in Italia, hanno registrato un peggioramento nelle condizioni di accesso al credito resta ancora elevata ed è pari al 25,1%, percentuale che sale a 31,5% nel Centro. Solo il 10,5% degli imprenditori italiani ha dichiarato un miglioramento delle condizioni di accesso al credito anche se il dato è in ripresa rispetto al quadrimestre precedente (5,8%), mentre il 50,5% dichiara che le suddette condizioni sono invariate.

Ne risulta, per l'Italia, un giudizio medio ponderato negativo (-17), ma migliore rispetto a quanto rilevato nel periodo precedente (-28,9).

Rispetto alle altre aree geografiche nel Mezzogiorno si dichiara un giudizio medio meno negativo pari a -10,7, cresciuto in modo rilevante, se si pensa che il relativo dato nell'indagine precedente era di -39,4. Ciò è dovuto ad una più alta percentuale di imprenditori che ha dichiarato un miglioramento delle condizioni di accesso al credito (15% contro il 10,5% dell'Italia).

*negativo ma in crescita il giudizio sulle condizioni di accesso al credito*

Le condizioni di accesso al credito per i giovani imprenditori, confronto tra le macroregioni, % di imprese

	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Migliorate (-1)	10,5	4,0	8,1	11,3	15,0
Invariate (0)	50,5	56,0	54,4	45,2	48,3
Peggiorate (-1)	25,1	22,0	24,3	31,5	24,3
Non so	13,9	18,0	13,2	11,9	12,5
Saldo medio ponderato	-17,0	-22,0	-18,6	-23,0	-10,7

Tabella 2 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

## 2. Essere impresa giovanile.

# Il fattore occupazionale

### 2.1 Il capitale umano: selezione e crescita

Nel seguente focus si è voluto analizzare un elemento fondamentale che consente all'impresa di rendersi competitiva: il capitale umano. Le persone svolgono un ruolo vitale nell'azienda in quanto hanno il potere intrinseco di generare valore, ovvero di azionare il potenziale contenuto in tutte le altre variabili aziendali come gli impianti, le attrezzature, le fonti di energia, i crediti, ecc... Tutte queste variabili infatti offrono potenziali inerti che vengono valorizzati dal capitale umano, sia dall'operaio di livello più basso, sia dal professionista più ingegnoso o un massimo dirigente.

Fanno parte del capitale umano le caratteristiche individuali apportate dalla persona nel proprio lavoro (intelligenza, energia, attitudine positiva, affidabilità, impegno), la propria capacità di imparare (prontezza, immaginazione, creatività e ciò che viene solitamente definito "street smarts", senso pratico), la propria motivazione nel condividere le informazioni e le cognizioni (vale a dire spirito di squadra e orientamento verso gli obiettivi).

Ne deriva che l'imprenditore che vuole assicurare successo e sviluppo alla propria impresa deve saper selezionare, gestire e motivare le risorse umane. L'avvalersi di forza lavoro giovane consente inoltre di dare una continua innovazione tecnologica, mentre avere una forza lavoro qualificata o addirittura specializzata consente all'impresa di avvalersi di tecniche più sofisticate e di aumentare quindi la produttività del lavoro e di garantire la qualità dei prodotti.

Con il presente studio, si è voluto verificare qual è stato il giudizio (molto migliore, migliore, uguale, peggiore, molto peggiore) degli imprenditori giovani rispetto al resto delle imprese, circa le loro capacità di selezionare il personale (in riferimento anche alla qualifica, al genere ed all'età), di gestire e di coinvolgere il personale nell'attività d'impresa e di prestare attenzione alla formazione.

In particolare, in riferimento alla capacità di selezionare il personale, di accedere a figure professionali i giovani imprenditori dell'Italia dichiarano di avere una capacità migliore degli altri imprenditori, presentando giudizi medi positivi (rispettivamente di 8,0; 7,0) soprattutto si ritengono più capaci degli altri ad assumere personale giovane (20,9) ed a selezionare il personale femminile (24,9).

Tale valutazione è in netto miglioramento rispetto all'analoga indagine svolta a maggio del 2014. A livello territoriale, il Nord Ovest è l'unica area per la quale si rileva un giudizio negativo dei giovani circa la capacità di selezionare personale e figure qualificate (rispettivamente -8,5 e -5,0). Le risultanze rilevate per il Mezzogiorno delle suddette variabili appaiono decisamente migliori rispetto alla media italiana ed in crescita rispetto alla precedente indagine.

I giovani imprenditori hanno espresso un giudizio mediamente positivo anche nella capacità di far evolvere il capitale umano, conferendogli maggiore autonomia, stimolandolo, formandolo e coinvolgendolo negli obiettivi aziendali.

In riferimento alle aree geografiche, ancora una volta il Mezzogiorno si contraddistingue per la prevalenza di giudizi migliori rispetto al dato nazionale ed alle restanti aree geografiche, nella capacità di concedere maggiore autonomia nelle funzioni più strategiche per l'azienda (20,9 contro il 9,4), stimolare il personale (15 contro 4,7), realizzare investimenti nella formazione (14,6 contro 5,3) e coinvolgerli rispetto agli obiettivi aziendali (22,1 contro 10,3).

C'è da dire che probabilmente il maggior interessamento dei giovani imprenditori al personale è dovuto ad una "platea" di lavoratori più ristretta, con skills professionali non sempre rispondenti alle esigenze delle imprese, per tale motivo diventa necessaria anche la formazione.

**L'Autovalutazione dei giovani imprenditori rispetto alla capacità di scelta del personale, confronto temporale Italia, saldi medi ponderati**

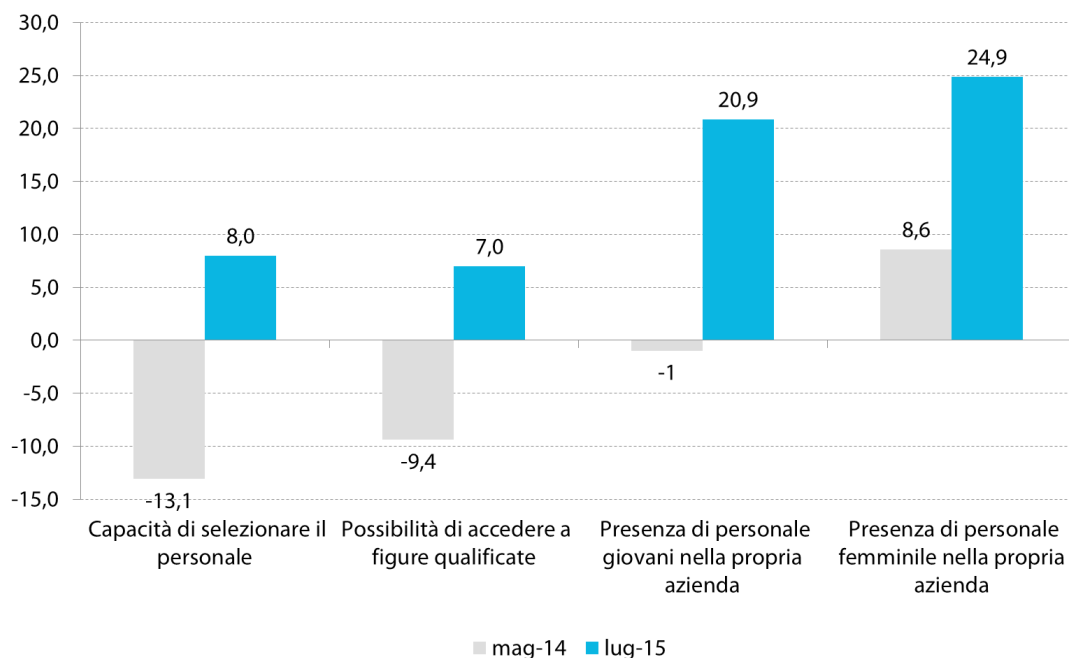


Grafico 3 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

**L'Autovalutazione dei giovani imprenditori rispetto alla capacità di scelta del personale, confronto tra le macroregioni, saldi medi ponderati**

	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Capacità di selezionare il personale	8,0	-8,5	6,6	9,5	16,5
Possibilità di accedere a figure qualificate	7,0	-5,0	10,3	4,2	14,6
Presenza di personale giovani nella propria azienda	20,9	11,5	5,1	19,0	31,8
Presenza di personale femminile nella propria azienda	24,9	19,0	25,0	17,9	34,9

Tabella 3 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

La percezione positiva dei giovani imprenditori italiani desunta dalle risposte, lascia intendere un miglioramento nella gestione del capitale umano. I risultati del Mezzogiorno inducono a pensare che gli imprenditori giovani di tale area geografica rispetto alle altre macroregioni ritengano di curare meglio degli altri imprenditori tutti gli aspetti che servono per promuovere lo sviluppo qualitativo delle risorse umane.

In realtà occorre precisare che il sistema economico di riferimento dei giovani meridionali

*pur tra mille difficoltà sono più propensi degli italiani ad interessarsi al capitale umano facendo crescere i propri dipendenti*

rispetto a quello delle altre aree geografiche è soprattutto domestico e carente di big player. Pertanto, si presenta meno solido e competitivo e meno stressato dalla concorrenza nazionale ed internazionale, di conseguenza le risposte degli imprenditori del Mezzogiorno appaiono migliori. Tuttavia, la buona considerazione resta comunque un fattore positivo.

L'Autovalutazione dei giovani imprenditori rispetto all'interessamento al capitale umano, confronto

tra le macroregioni, saldi medi ponderati

	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Maggiore autonomia decisionale nelle funzioni più strategiche per l'azienda	9,4	-6,5	10,3	7,7	20,9
Capacità di stimolare il personale	4,7	-12,5	5,1	3,6	15,0
Investimenti nella formazione del personale	5,3	-6,5	-3,7	6,0	14,6
Coinvolgere il personale rispetto agli obiettivi aziendali	10,3	-3,5	8,1	5,4	22,1

Tabella 4 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

## 2.2 La riforma del lavoro del Governo Renzi

Dopo la **Riforma del Lavoro** del Governo Monti (elaborata dal Ministro Fornero) e le successive modifiche e integrazioni operate dal Governo Letta (Ministro Giovannini), il nuovo Esecutivo Renzi (Ministro Poletti) ha delineato un nuovo programma di riforme che interessano Mercato del Lavoro e Welfare, incentrato sul **Jobs Act**. Le riforme previste con il Jobs Act coinvolgono temi come lavoro, welfare, pensioni e ammortizzatori sociali.

I punti salienti della riforma del lavoro sono i seguenti:

- **Ammortizzatori Sociali.** Una rete più estesa di ammortizzatori sociali rivolta in particolare ai lavoratori precari, con una garanzia del reddito per i disoccupati proporzionale alla loro anzianità contributiva e con chiare regole di condizionalità attraverso un conferimento di risorse aggiuntive a partire dal 2015.
- **Semplificazione contratti.** Una riduzione delle forme contrattuali, a partire dall'unicum italiano dei co.co.pro., favorendo la centralità del contratto di lavoro a tempo indeterminato con tutele crescenti, nella salvaguardia dei veri rapporti di collaborazione dettati da esigenze dei lavoratori o dalla natura della loro attività professionale.
- **Incentivi all'impiego, ferie e contratti solidali.** Servizi per l'impiego volti all'interesse nazionale invece che alle consorzierie territoriali, integrando operatori pubblici, privati e del terzo settore all'interno di regole chiare e incentivanti per tutti.
- **Articolo 18.** Una disciplina per i licenziamenti economici che sostituisca l'incertezza e la discrezionalità di un procedimento giudiziario con la chiarezza di un indennizzo economico certo e crescente con l'anzianità, abolendo la possibilità del reintegro. Il diritto al reintegro viene mantenuto per i licenziamenti discriminatori e per quelli ingiustificati di natura disciplinare, previa qualificazione specifica della fattispecie.

A tal proposito si è voluto indagare sull'opinione dei giovani imprenditori circa la riforma del lavoro del governo Renzi, soffermandosi su alcuni punti chiave, quali la sua azione sulla flessibilità in entrata ed in uscita, ma anche sugli incentivi all'occupazione e sulla detassazione sul lavoro.

I giudizi dati dai giovani imprenditori agli interventi messi a punto dal governo nazionale in materia di lavoro sono molto diversi. Per quanto riguarda la flessibilità, si ritiene sia migliorata quella in entrata (giudizio medio 17,0) e peggiorata quella in uscita (giudizio medio -14,9). Positivo è poi il giudizio medio espresso sugli incentivi all'occupazione (2,6) e sulla detassazione al lavoro (9,6).

A livello territoriale si presenta una situazione variegata. Se il Nord ovest ed il Centro, esprimono un giudizio medio più positivo sui suddetti aspetti della riforma, i giovani imprenditori del Mezzogiorno invece, esprimono giudizi medi negativi, soprattutto per la flessibilità in uscita (-82,4).

*..con la Riforma del Lavoro peggioramento della flessibilità in entrata e soprattutto in uscita*

Giudizio dei giovani imprenditori sugli interventi pubblici della riforma del lavoro, confronto tra le macroregioni, saldi medi ponderati

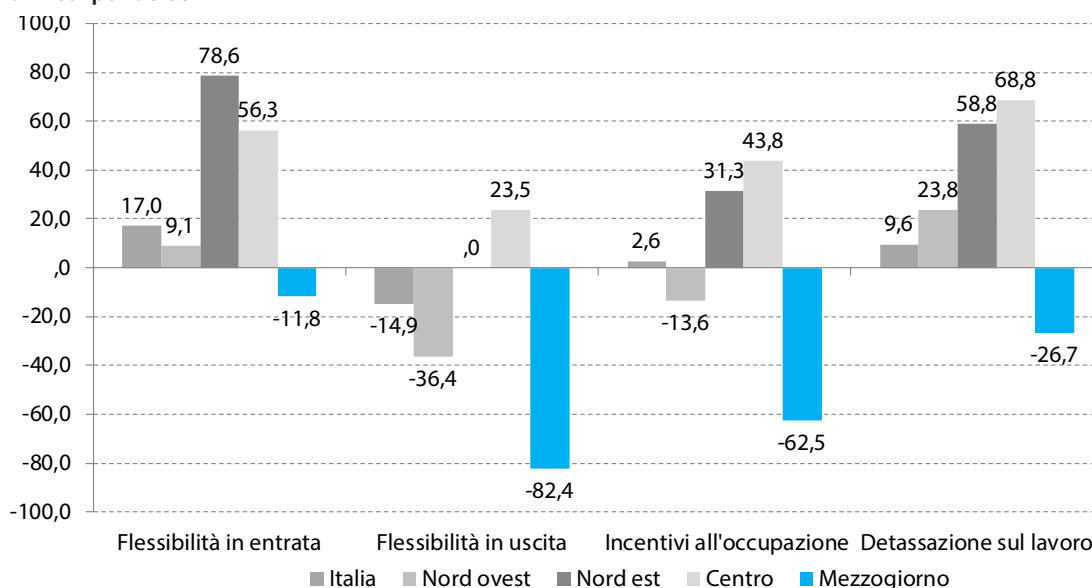


Grafico 4 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

È stato inoltre chiesto ai giovani imprenditori un giudizio sulla flessibilità desiderata rispetto a quanto stabilito nell'attuale riforma. Ne è risultato che, per quanto riguarda la flessibilità in entrata, i giovani imprenditori che speravano in una maggiore flessibilità rappresentano il 38,3% rispetto al 9,4% di quelli che speravano una minore flessibilità, la quota di quelli indifferenti è la più numerosa: 52,4%.

Nel Nord Ovest e nel Nord Est, invece, rispetto al dato nazionale, la quota di giovani imprenditori che auspicavano una maggiore flessibilità in entrata è più alta: rispettivamente 43,0% e 39,7%, mentre nel Centro 37,5% e nel Mezzogiorno il 35,8%, la più bassa d'Italia. In riferimento alla flessibilità in uscita, gli imprenditori che avrebbero desiderato una maggiore flessibilità in uscita rappresentano il 27,3% mentre il 19,1% quelli che si aspettavano una minore flessibilità. In riferimento all'analisi territoriale, anche in questo caso, rispetto al dato nazionale, la quota di giovani imprenditori del Mezzogiorno che sperano una maggiore flessibilità in uscita è più bassa, ma risulta comunque maggiore rispetto alla quota di imprenditori che si aspettavano una minore flessibilità in uscita.

Quindi, concludendo si può dedurre che i giovani imprenditori speravano dalla riforma una maggiore flessibilità in entrata ed in uscita. Situazione riscontrabile pure nel Mezzogiorno, anche se con un'intensità minore.

*..si sperava un miglioramento della flessibilità in entrata ed in uscita*

L'Autovalutazione dei giovani imprenditori sulla flessibilità desiderata rispetto a quanto stabilito nell'attuale riforma, confronto tra le macroregioni, saldi medi ponderati

		Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Flessibilità in entrata	Più	38,3%	43,0%	39,7%	37,5%	35,8%
	Indifferente	52,4%	46,0%	50,0%	53,6%	56,7%
	Meno	9,4%	11,0%	10,3%	8,9%	7,5%
Flessibilità in uscita	Più	27,3%	32,0%	29,4%	28,0%	23,1%
	Indifferente	53,6%	43,0%	50,0%	54,8%	61,7%
	Meno	19,1%	25,0%	20,6%	17,3%	15,3%

Tabella 4 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

# 3. Essere impresa giovanile.

## I fattori “previdenza ed assicurazione”

È opinione diffusa e condivisa che la classe imprenditoriale giovanile gioca un ruolo rilevante nella nostra società sia per il contributo proficuo alla crescita della competitività del territorio sia per la sua valenza sociale colmando, in parte, il vuoto produttivo generato dai livelli di disoccupazione giovanile.

In Italia, le imprese giovanili sono 564.000, pari al 10,96% del totale imprese attive (anno 2014). A livello territoriale, le regioni meridionali si contraddistinguono per una maggiore presenza dell'imprenditoria giovanile sia in termini assoluti che relativi.

Dagli ultimi dati disponibili (Unioncamere), delle oltre 115mila imprese nate nel I trimestre del 2015, il 31%, oltre 35mila, ha alla guida uno o più giovani con meno di 35 anni di età. La culla di questa vitalità imprenditoriale continua ad essere il Mezzogiorno, dove ha sede il 36% delle imprese giovanili.

In un contesto socio-economico come il nostro caratterizzato da una forte propensione (in particolare dei giovani) a forme di autoimprenditorialità, figlia anche delle difficoltà economiche, assume un importante rilievo il tema del futuro. Gli imprenditori ed in particolare quelli giovani, dovrebbero assumere - rispetto al tema della stabilità del proprio futuro e del futuro della propria azienda - una visione più attenta e consapevole.

Con questo studio si vuole indagare sull'importanza riservata dai giovani imprenditori ad alcuni temi importanti per affrontare le situazioni che il futuro riserva: la previdenza e l'assicurazione.

### 3.1 La previdenza

Nella maggior parte delle economie avanzate si sta affermando, con modalità e tempi differenti, un modello previdenziale misto o a più “pilastri”, caratterizzato dalla coesistenza di sistemi di previdenza obbligatoria e sistemi di previdenza complementare.

In Italia il sistema pensionistico è basato su due “pilastri”: il primo è rappresentato dalla previdenza obbligatoria (Inps, Inpdap, Casse professionali, ecc.) che assicura a tutti i cittadini la pensione di base; il secondo è rappresentato dalla previdenza complementare, a cui è possibile aderire per garantirsi una pensione aggiuntiva a quella pubblica.

Purtroppo non sempre è adeguata preparazione in tema di pensione obbligatoria e integrativa tra gli imprenditori italiani. Secondo un sondaggio PramericaLife, il 50% degli imprenditori non conosce la propria posizione previdenziale obbligatoria, mentre il 10% dichiara di non essersi ancora posto il problema, sottovalutando anche i rischi legati alla continuità aziendale e le relative formule assicurative. Tra coloro che hanno preso informazioni in merito, solo uno su due ha adottato strumenti di previdenza integrativa.

Con il presente studio, si è voluto verificare qual è l'interesse (maggiore, uguale, inferiore) degli imprenditori giovani sul tema della previdenza obbligatoria ed integrativa rispetto al sistema generale delle imprese.

I giovani imprenditori mostrano una sensibilità alla propria posizione previdenziale obbligatoria molto vicina a quella del sistema generale delle imprese: il 70,3% dichiara di avere un interesse uguale mentre 15,4% esprime un interesse maggiore ed il 14,4% inferiore ne deriva un giudizio medio di 1 punto, positivo ma non molto elevato.

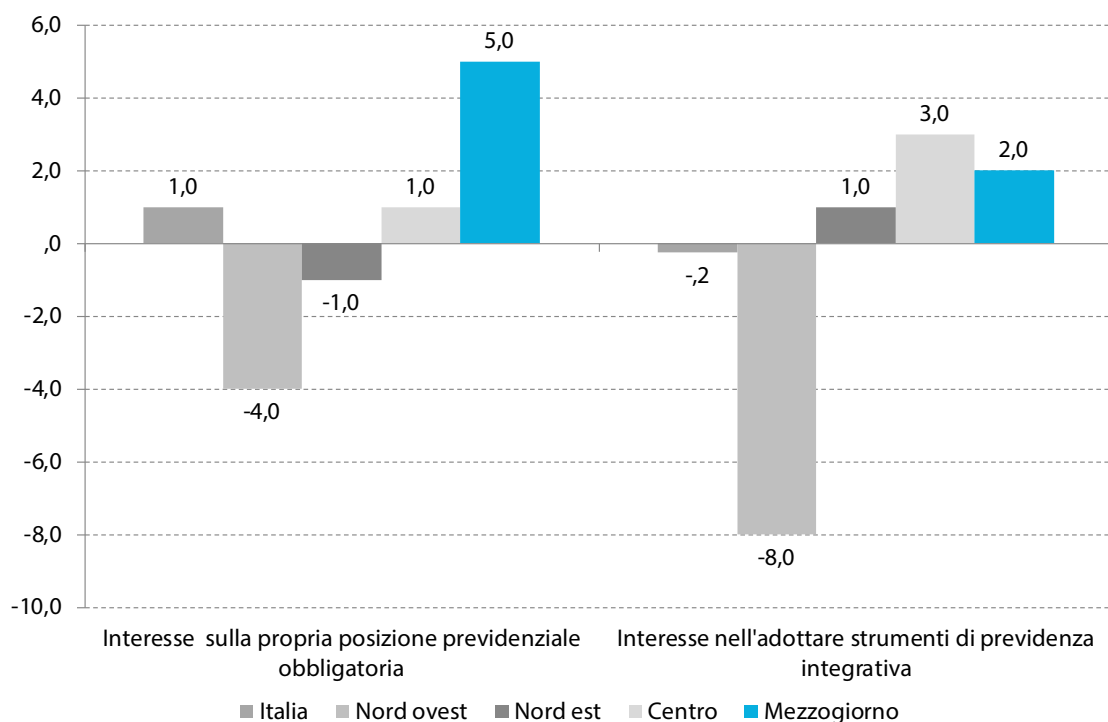
In riferimento all'analisi territoriale, i giovani imprenditori del Nord Ovest e Nord Est presentano un giudizio medio negativo (rispettivamente -4 e -1), mentre diventa positivo nel Centro (1) ed ancor più nel Mezzogiorno (5). I giovani imprenditori meridionali, rispetto al resto del Paese, mostrano quindi un, seppur limitato, maggiore interesse alla propria posizione previdenziale obbligatoria.

La recente riforma del sistema pensionistico statale è stata motivata dall'allungamento della vita media, che comporta periodi più lunghi di pagamento delle pensioni, e dal rallentamento della crescita economica, che sta determinando un apporto inferiore dei contributi necessari a pagarle. Il nuovo sistema pensionistico ha visto innalzarsi l'età minima per andare in pensione, insieme al numero di anni di contribuzione necessari; un'altra importante novità consiste nel fatto che la pensione percepita dipenderà dai contributi versati lungo l'intero arco della vita lavorativa (e non solo più delle ultime retribuzioni), dall'andamento del PIL e dalla "speranza di vita" al momento del pensionamento, cioè dalla durata media della vita calcolata in base a parametri demografici.

Le pensioni saranno dunque sempre più basse, intese come prestazioni minime di base da integrare con la cosiddetta previdenza complementare (regolata dal Decreto Legislativo 252 del 2005) che consentirà di avere una rendita aggiuntiva per mantenere lo stesso tenore di vita anche dopo il pensionamento. L'adesione alla previdenza complementare è volontaria e libera (seppur fortemente incentivata dallo Stato) ed è aperta in diverse forme a tutti i cittadini, anche a quelli che non dispongono di un reddito da lavoro.

Dall'indagine si rileva che è negativo il giudizio medio espresso dai giovani imprenditori italiani sull'interesse -maggiore uguale o minore rispetto al resto dell'economia -nell' adottare strumenti di previdenza integrativa (giudizio medio -2). Incide la posizione negativa dei giovani del Nord Ovest (-8) mentre è positivo il giudizio delle restanti aree (2 nel Mezzogiorno).

Giudizio dei giovani imprenditori sul tema della previdenza obbligatoria e integrativa, confronto tra le macroregioni, saldi medi ponderati



*.. Rispetto all'Italia, maggiore interesse dei giovani imprenditori meridionali alla propria posizione previdenziale obbligatoria ed integrativa...*

Grafico 5 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori



Si è voluto verificare poi qual è stato il giudizio (maggiore, uguale, inferiore) delle imprese giovanili rispetto al resto delle imprese, circa la loro sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti.

Le risultanze rilevate mostrano, per i giovani imprenditori italiani, una sensibilità leggermente inferiore dei loro colleghi (giudizio medio negativo -1) che a livello territoriale migliora un po' nel Mezzogiorno (1) e nel Centro (4).

L'interesse migliora, anche se lievemente (1), sul tema della previdenza sanitaria propria e dei dipendenti, ovvero sull'assistenza integrativa in caso di malattia o infortunio. Ancora una volta sia il Centro che il Mezzogiorno sono le aree con il giudizio medio più alto (5).

*...maggiore sensibilità nel gestire la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti*

Giudizio dei giovani imprenditori sul tema della gestione previdenziale, confronto tra le macroregioni, saldi medi ponderati

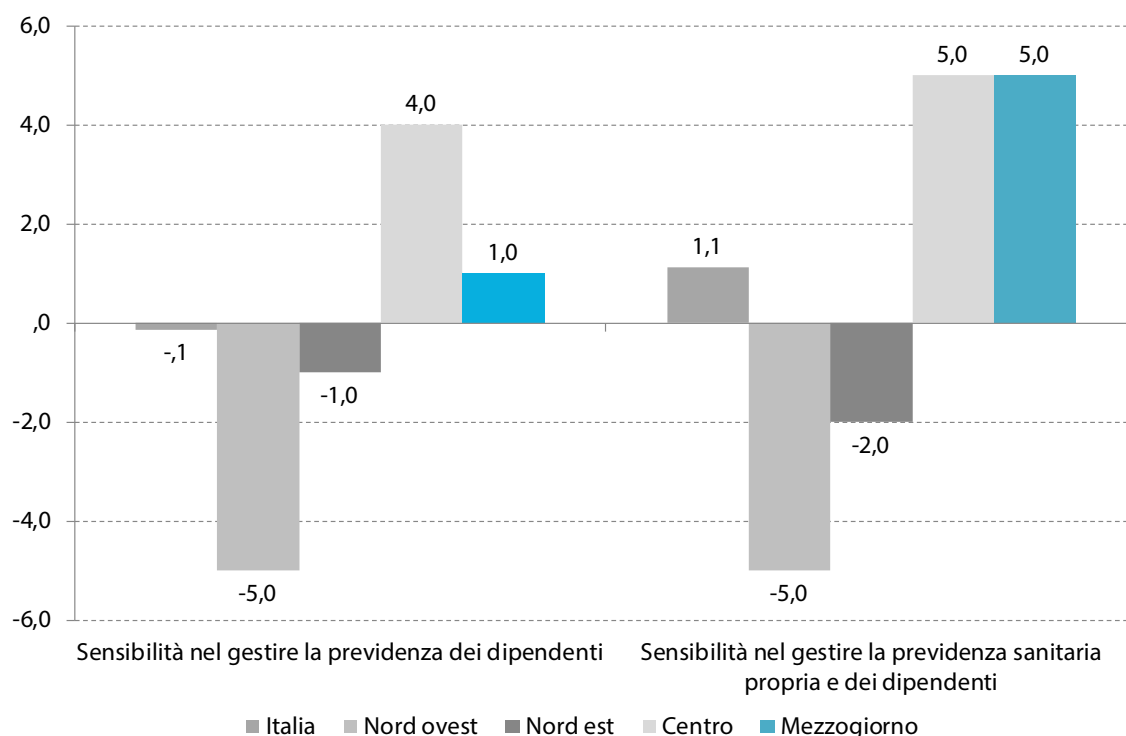


Grafico 6 - Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### 3.2 L'assicurazione

Un altro aspetto su cui si è voluto indagare interessa la capacità dei giovani imprenditori di tutelare la vita della propria impresa, ovvero di adottare precauzioni per preservare la prosecuzione del business qualora dovessero presentarsi situazioni che potrebbero minarla, quali la scomparsa dell'imprenditore, il rischio d'impresa, le problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale o un evento accidentale. Si vuole analizzare, quindi, nei giovani imprenditori lo sviluppo di una cultura previdenziale.

Dalle risultanze si evince da parte dei giovani imprenditori un maggiore interessamento rispetto ai loro colleghi verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore. Il giudizio medio è infatti positivo in Italia (4,6) e nelle singole aree geografiche, soprattutto nel Nord Est (7). Anche nel Mezzogiorno è positivo con un giudizio medio in linea al dato nazionale (5,0 contro 4,6).

Una sensibilità inferiore viene mostrata dai giovani imprenditori verso le altre tipologie di rischio. Negativo risulta infatti il giudizio medio sulla sensibilità verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa (-0,5%), per la gestione delle problematiche operative e giuridiche

collegate al passaggio generazionale (-1,9%) e per il ramo danni (-0,8%).

A livello territoriale, il Mezzogiorno si contraddistingue per un giudizio meno negativo. I giovani imprenditori meridionali dichiarano di avere la stessa attenzione dei loro colleghi alla tutela contro il rischio di impresa e quello generazionale (in entrambi i casi 0,0) mentre si ritengono leggermente più sensibili al tema del ramo danni (2,0).

*.e maggiore sensibilità verso soluzioni assicurative per preservare la continuità dell'impresa*

Giudizio dei giovani imprenditori sul tema dell'assicurazione, confronto tra le macroregioni, saldi medi ponderati

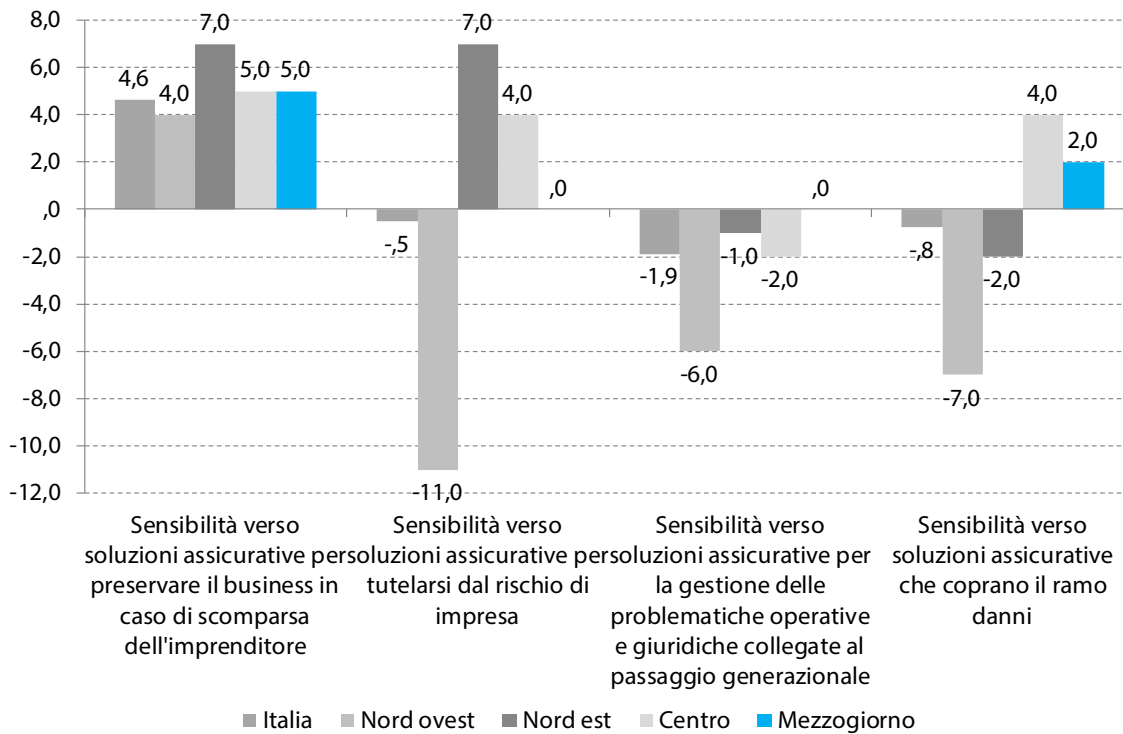


Grafico 7 - Fonte:

Diventa quindi fondamentale ampliare la diffusione sul territorio di una corretta cultura previdenziale, non solo nelle famiglie e nei lavoratori ma anche e soprattutto tra gli imprenditori, ed in particolare a chi oggi sta iniziando un percorso autonomo spesso esaltante ma che deve contemplare anche una visione più concreta dei rischi futuri e dei possibili strumenti per poterli gestire al meglio.

# Dettaglio su ordini, scorte ed attese sulla produzione

Andamento del portafoglio ordini dei giovani imprenditori rispetto ai 4 mesi precedenti, % sul totale dei giovani imprenditori

	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
In netta crescita	3,3	1,5	1,5	4,2	4,7
In leggera crescita	19,8	19,5	19,9	15,5	22,1
Stabile	50,3	49,0	54,4	50,6	48,9
In leggera flessione	17,3	21,5	14,7	21,4	13,4
In netta flessione	9,5	8,5	9,6	8,3	10,9
Saldo medio ponderato	-10,0	-16,0	-11,0	-14,3	-3,7

Tabella 1 - Fonte: SRM, Osservatorio Giovani Imprenditori

Le attese di produzione dei giovani imprenditori per i prossimi 4 mesi, % sul totale dei giovani imprenditori

	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
In netta crescita	3,9	2,0	2,2	3,6	5,9
In leggera crescita	25,1	24,0	23,5	25,0	26,5
Stabile	47,8	51,5	52,2	43,5	45,8
In leggera flessione	14,6	16,5	13,2	18,5	11,8
In netta flessione	8,6	6,0	8,8	9,5	10,0
Saldo medio ponderato	1,0	-0,5	-2,9	-5,4	6,5

Tabella 2 - Fonte: SRM, Osservatorio Giovani Imprenditori

Andamento delle scorte dei giovani imprenditori rispetto ai 4 mesi precedenti, % sul totale dei giovani imprenditori

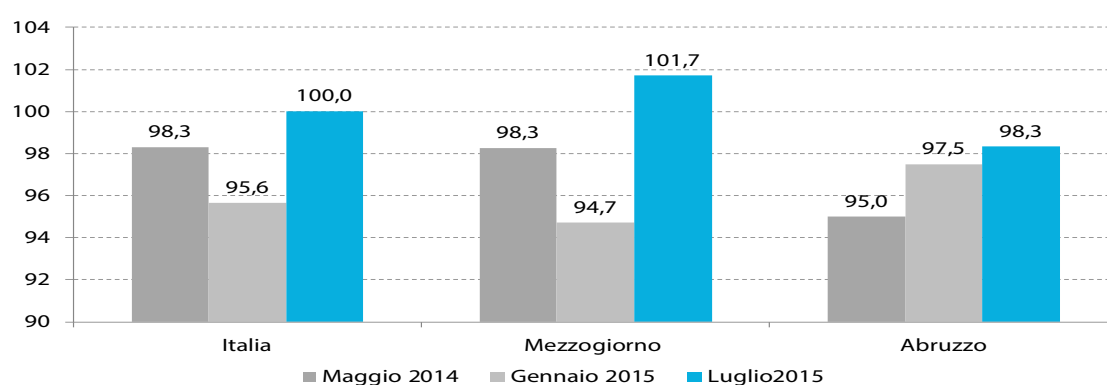
	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
In netta crescita	3,5	1,5	2,2	3,6	5,6
In leggera crescita	16,4	15,5	15,4	17,9	15,9
Stabile	56,5	60,5	59,6	54,2	53,9
In leggera flessione	14,8	17,0	12,5	14,3	14,6
In netta flessione	8,9	5,5	10,3	10,1	10,0
Saldo medio ponderato	-9,1	-9,5	-13,2	-9,5	-7,5

Tabella 3 - Fonte: SRM, Osservatorio Giovani Imprenditori

# Schede sintetiche delle regioni meridionali

## Abruzzo

### L'indice di fiducia dei giovani imprenditori abruzzesi



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### L'indice di fiducia e le sue componenti\*

	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
Indice di fiducia delle imprese manifatturiere giovanili	100,0	101,7	98,3
Giudizi sugli ordini	-10,0	-3,7	-15,0
Attese di produzione	1,0	6,5	5,0
Giudizi sulle scorte*	-9,1	-7,5	0,0

\*saldi medi ponderati

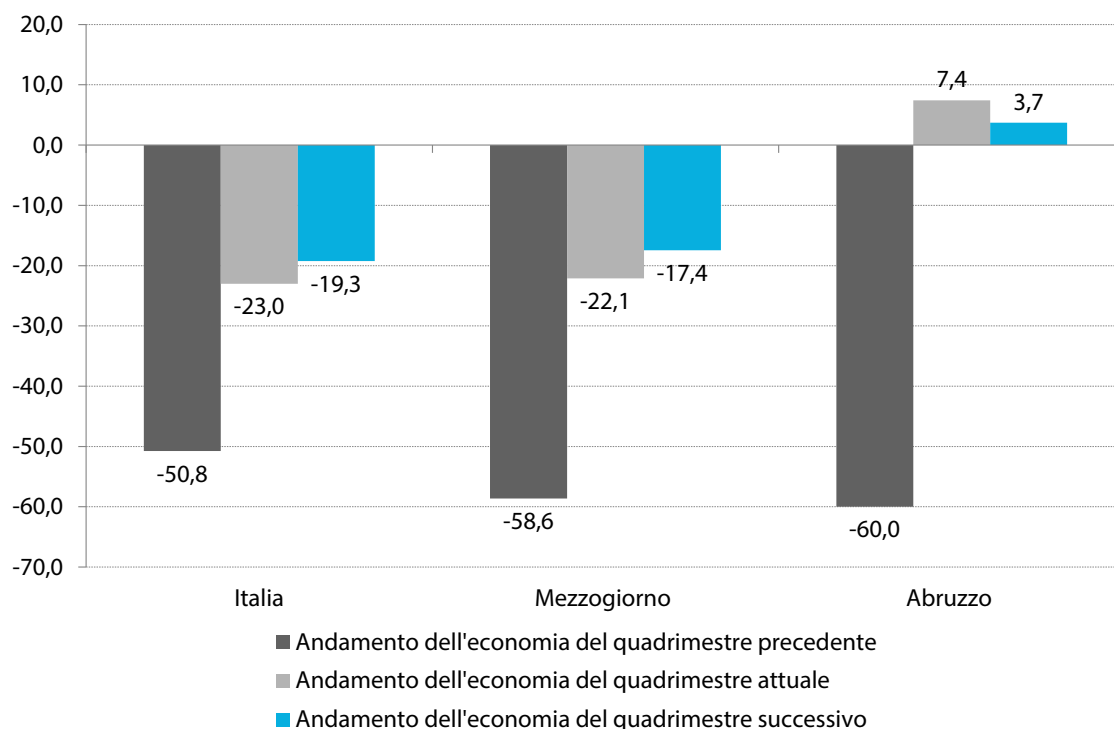
Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### Le condizioni di accesso al credito per i giovani imprenditori, % di imprese

	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
Migliorate	10,5	15,0	15,0
Invariate	50,5	48,3	50,0
Peggiorate	25,1	24,3	20,0
Non so	13,9	12,5	15,0
Saldo medio ponderato	-17,0	-10,7	-5,9

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

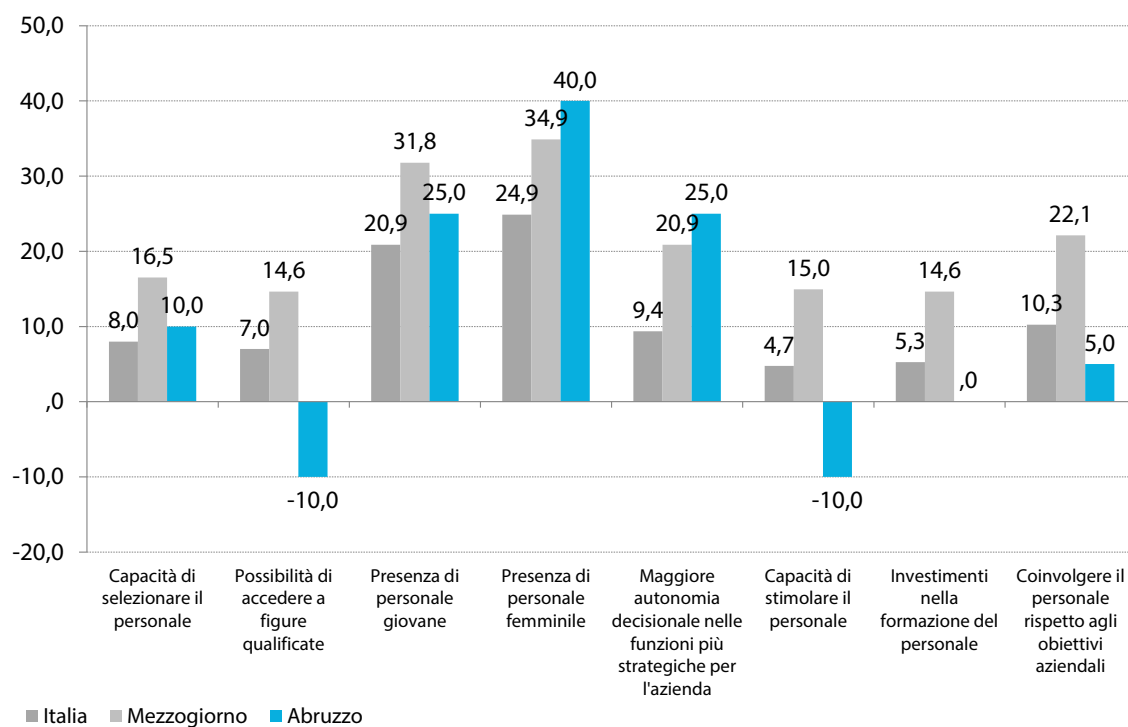
L'andamento attuale e prospettico dell'economia per i giovani imprenditori, saldi medi ponderati



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "occupazionale". Saldi medi ponderati

Gennaio 2015



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

## Giudizio dei giovani imprenditori sugli interventi pubblici della riforma del lavoro. Saldi medi ponderati

	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Abruzzo</b>
Flessibilità in entrata	17,0	-11,8	28,0
Flessibilità in uscita	-14,9	-82,4	-2,0
Incentivi all'occupazione	2,6	-62,5	10,2
Detassazione sul lavoro	9,6	-26,7	20,8

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

## Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "previdenza e assicurazione". Saldi medi ponderati

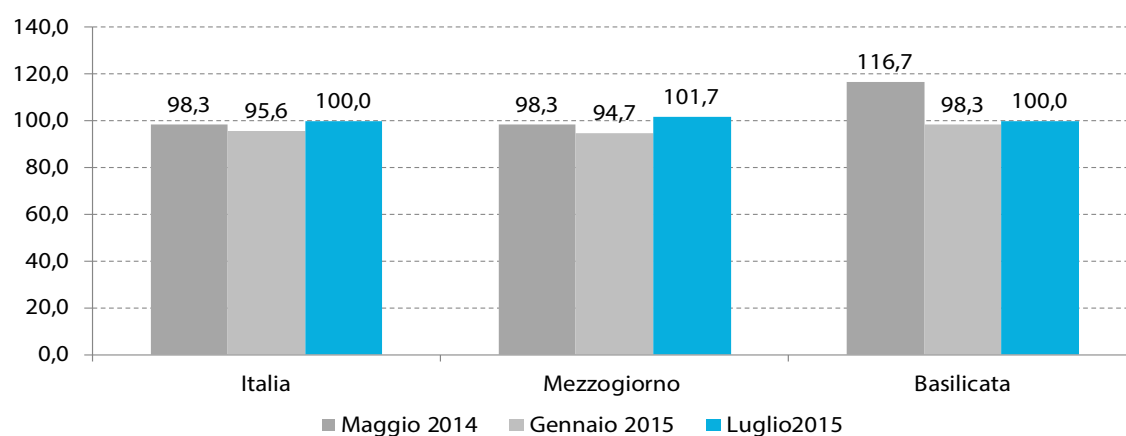
	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Abruzzo</b>
Interesse sulla propria posizione previdenziale obbligatoria	1,0	5,0	-5,0
Interesse nell'adottare strumenti di previdenza integrativa	-0,2	2,0	-5,0
Sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti	-0,1	1,0	-20,0
Sensibilità nel gestire la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti	1,1	5,0	-10,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore	4,6	5,0	5,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa	-0,5	0,0	-10,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per la gestione delle problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale	-1,9	0,0	-5,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative che coprano il ramo danni	-0,8	2,0	-20,0

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

# Schede sintetiche delle regioni meridionali

## Basilicata

### L'indice di fiducia dei giovani imprenditori lucani



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### L'indice di fiducia e le sue componenti\*

	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
Indice di fiducia delle imprese manifatturiere giovanili	100,0	101,7	100,0
Giudizi sugli ordini	-10,0	-3,7	-15,0
Attese di produzione	1,0	6,5	-25,0
Giudizi sulle scorte*	-9,1	-7,5	-40,0

\* saldi medi ponderati

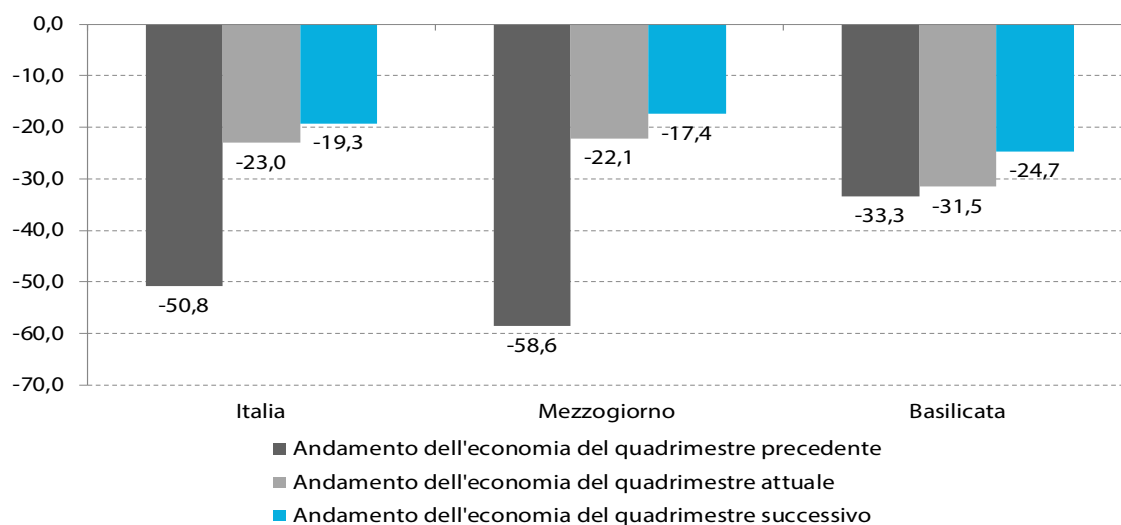
Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### Le condizioni di accesso al credito per i giovani imprenditori, % di imprese

	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
Migliorate	10,5	15,0	5,0
Invariate	50,5	48,3	65,0
Peggiorate	25,1	24,3	25,0
Non so	13,9	12,5	5,0
Saldo medio ponderato	-17,0	-10,7	-21,1

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

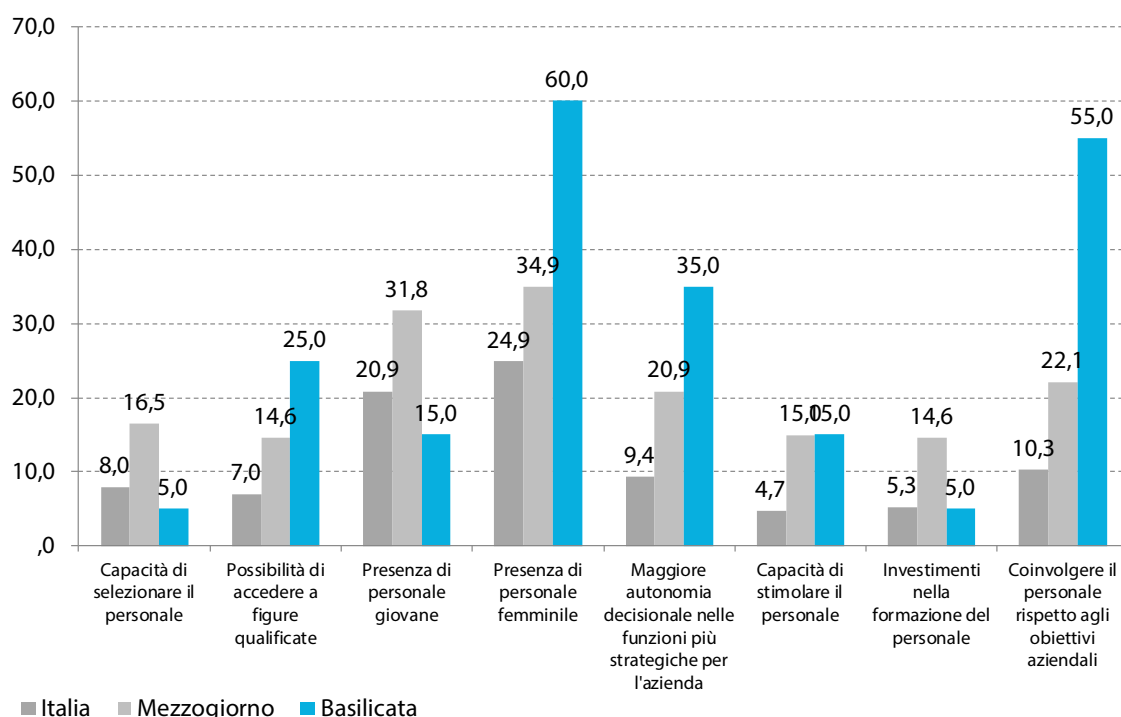
L'andamento attuale e prospettico dell'economia per i giovani imprenditori, saldi medi ponderati



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "occupazionale". Saldi medi ponderati.

Gennaio 2015



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori



**Giudizio dei giovani imprenditori sugli interventi pubblici della riforma del lavoro. Saldi medi ponderati**

	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Basilicata</b>
Flessibilità in entrata	17,0	-11,8	-18,0
Flessibilità in uscita	-14,9	-82,4	-29,0
Incentivi all'occupazione	2,6	-62,5	-28,6
Detassazione sul lavoro	9,6	-26,7	-13,1

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

**Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "previdenza e assicurazione". Saldi medi ponderati**

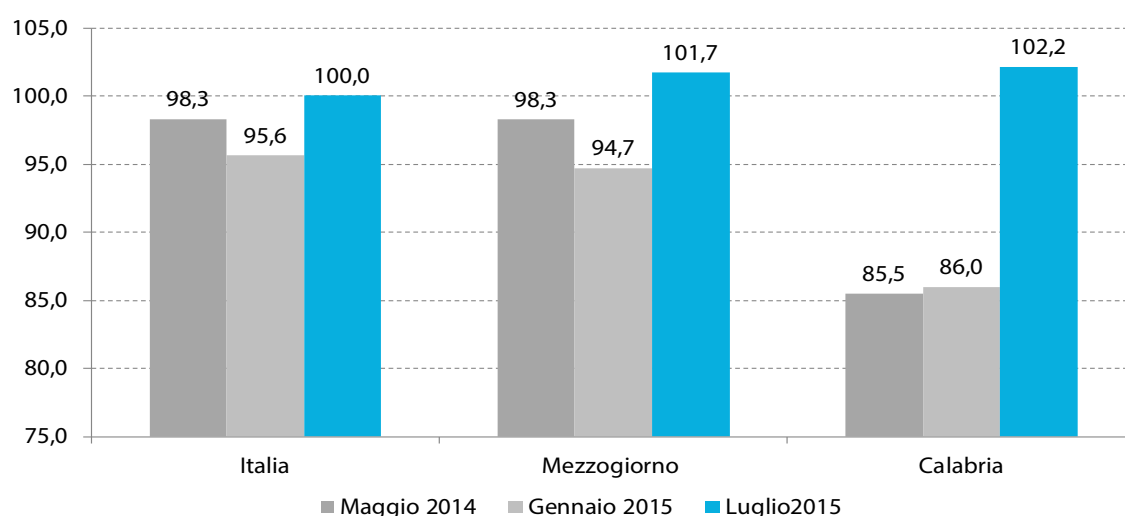
	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Basilicata</b>
Interesse sulla propria posizione previdenziale obbligatoria	1,0	5,0	25,0
Interesse nell'adottare strumenti di previdenza integrativa	-0,2	2,0	15,0
Sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti	-0,1	1,0	15,0
Sensibilità nel gestire la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti	1,1	5,0	30,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore	4,6	5,0	10,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa	-0,5	0,0	10,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per la gestione delle problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale	-1,9	0,0	15,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative che coprano il ramo danni	-0,8	2,0	30,0

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

# Schede sintetiche delle regioni meridionali

## Calabria

L'indice di fiducia dei giovani imprenditori calabresi



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

L'indice di fiducia e le sue componenti\*

	Italia	Mezzogiorno	Calabria
Indice di fiducia delle imprese manifatturiere giovanili	100,0	101,7	102,2
Giudizi sugli ordini	-10,0	-3,7	4,3
Attese di produzione	1,0	6,5	4,3
Giudizi sulle scorte*	-9,1	-7,5	-4,3

\* saldi medi ponderati

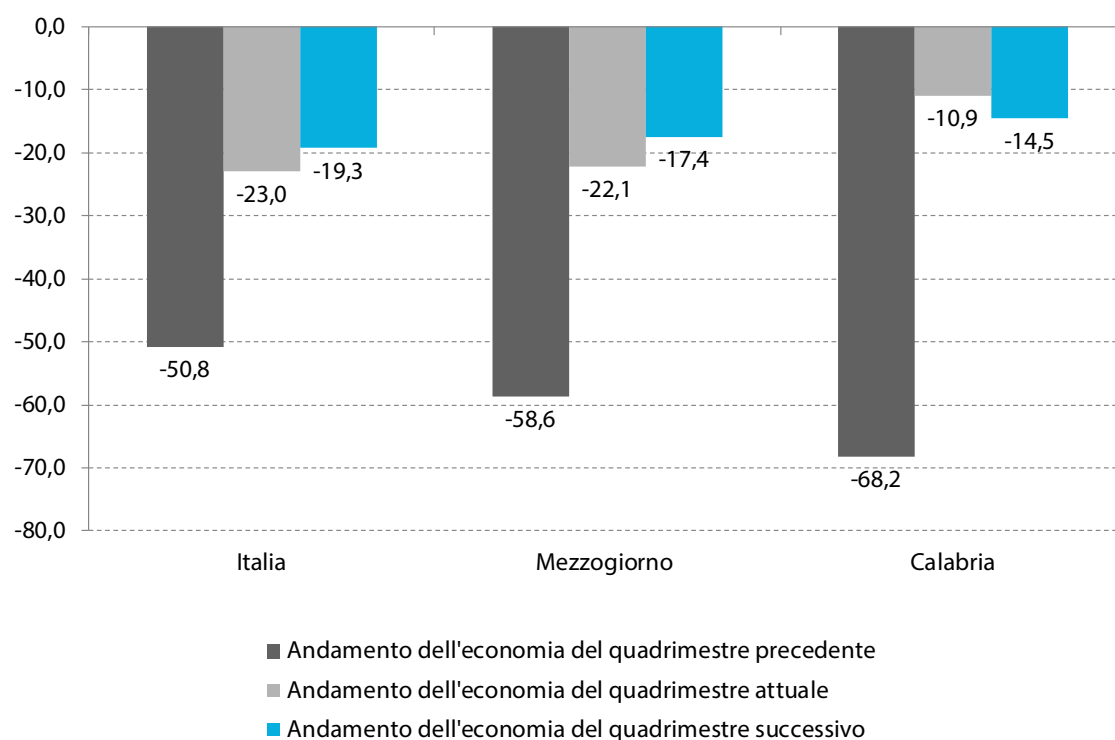
Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Le condizioni di accesso al credito per i giovani imprenditori, % di imprese

	Italia	Mezzogiorno	Calabria
Migliorate	10,5	15,0	34,8
Invariate	50,5	48,3	17,4
Peggiorate	25,1	24,3	34,8
Non so	13,9	12,5	13,0
Saldo medio ponderato	-17,0	-10,7	0,0

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

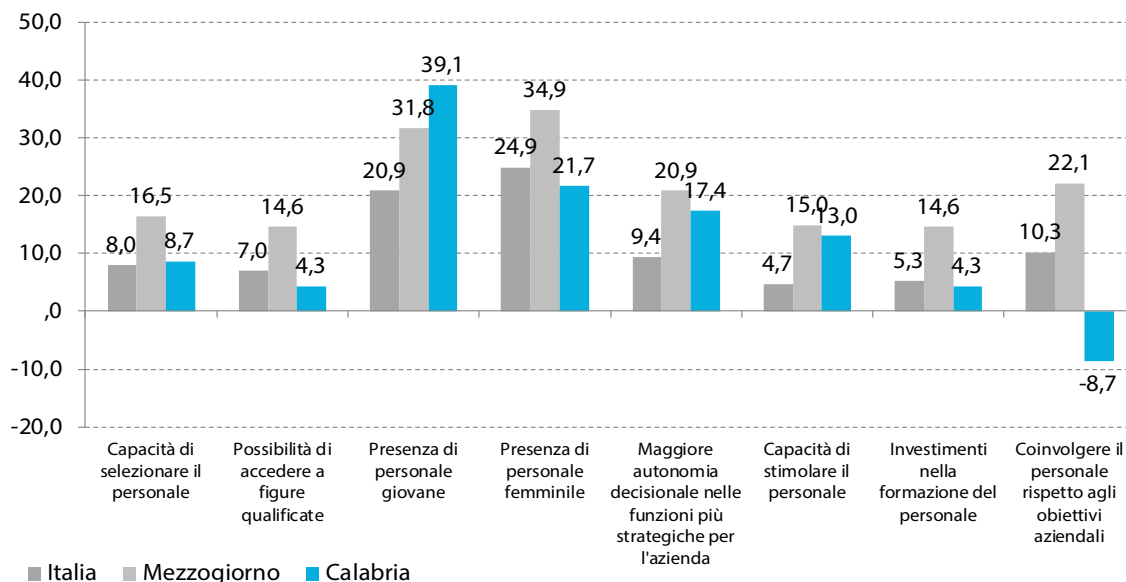
L'andamento attuale e prospettico dell'economia per i giovani imprenditori, saldi medi ponderati



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "occupazionale". Saldi medi ponderati.

Gennaio 2015



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sugli interventi pubblici della riforma del lavoro. Saldi medi ponderati

	Italia	Mezzogiorno	Calabria
Flessibilità in entrata	17,0	-11,8	16,2
Flessibilità in uscita	-14,9	-82,4	-11,2
Incentivi all'occupazione	2,6	-62,5	-3,0
Detassazione sul lavoro	9,6	-26,7	10,3

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "previdenza e assicurazione". Saldi medi ponderati

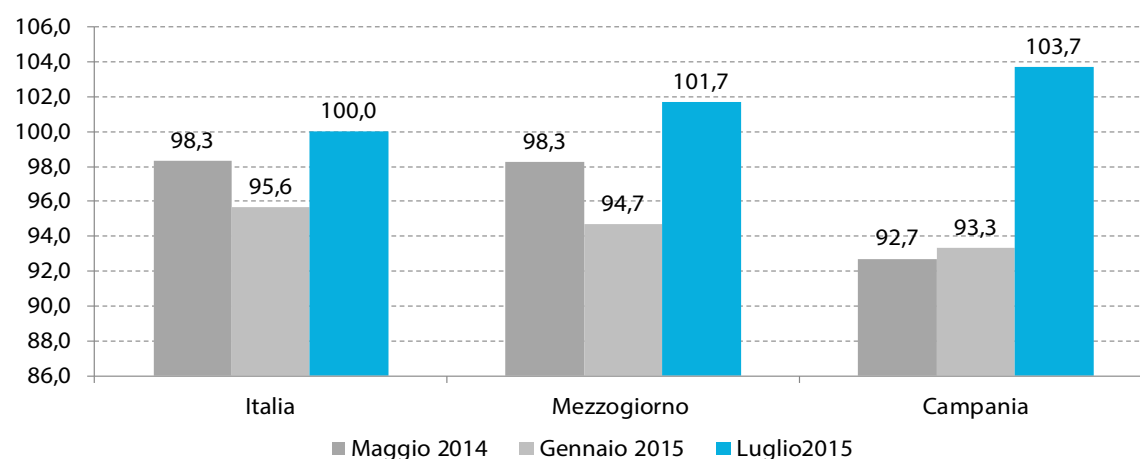
	Italia	Mezzogiorno	Calabria
Interesse sulla propria posizione previdenziale obbligatoria	1,0	5,0	-4,0
Interesse nell'adottare strumenti di previdenza integrativa	-0,2	2,0	0,0
Sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti	-0,1	1,0	0,0
Sensibilità nel gestire la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti	1,1	5,0	9,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore	4,6	5,0	-13,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa	-0,5	0,0	-9,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per la gestione delle problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale	-1,9	0,0	4,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative che coprono il ramo danni	-0,8	2,0	9,0

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

# Schede sintetiche delle regioni meridionali

## Campania

L'indice di fiducia dei giovani imprenditori campani



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

L'indice di fiducia e le sue componenti\*

	Italia	Mezzogiorno	Campania
Indice di fiducia delle imprese manifatturiere giovanili	100,0	101,7	103,7
Giudizi sugli ordini	-10,0	-3,7	8,6
Attese di produzione	1,0	6,5	17,3
Giudizi sulle scorte*	-9,1	-7,5	3,7

\* saldi medi ponderati

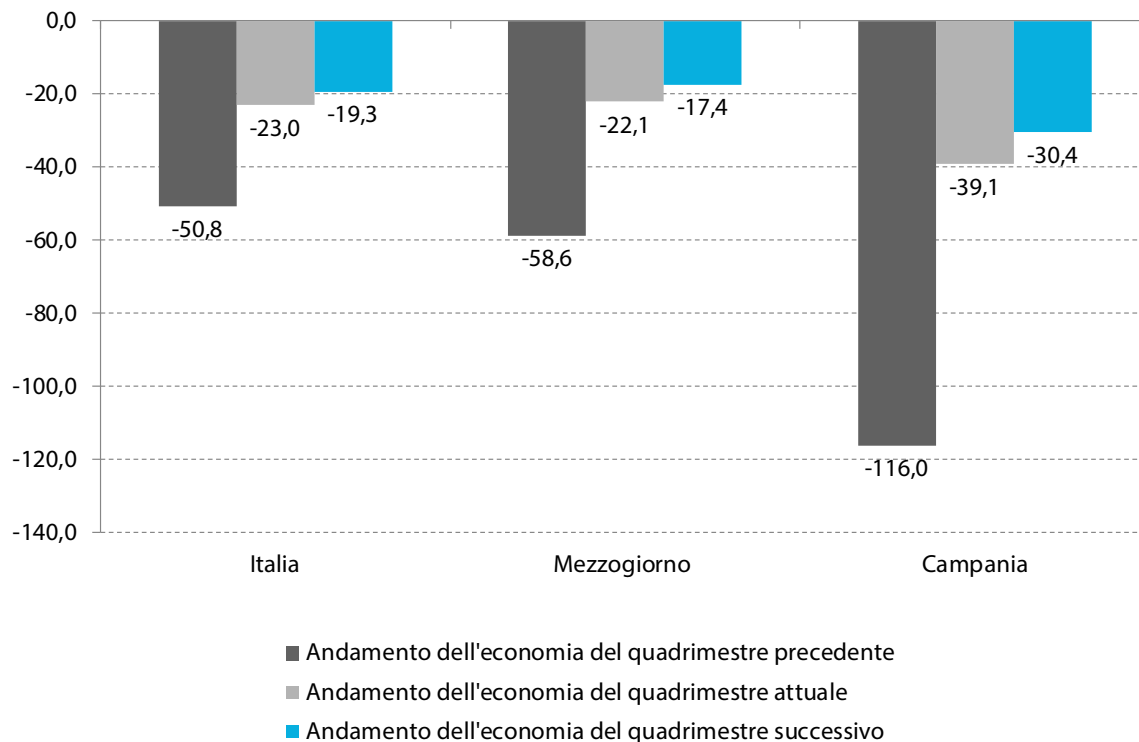
Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Le condizioni di accesso al credito per i giovani imprenditori, % di imprese

	Italia	Mezzogiorno	Campania
Migliorate	10,5	15,0	13,6
Invariate	50,5	48,3	48,1
Peggiorate	25,1	24,3	18,5
Non so	13,9	12,5	19,8
Saldo medio ponderato	-17,0	-10,7	-6,2

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

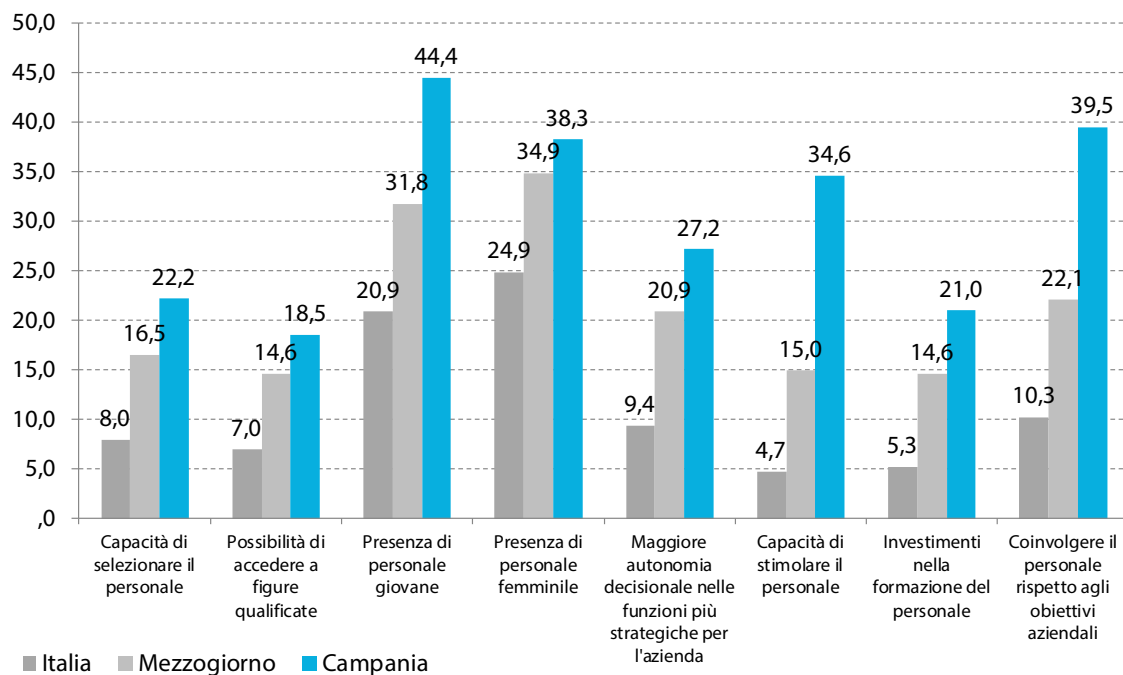
L'andamento attuale e prospettico dell'economia per i giovani imprenditori, saldi medi ponderati



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "occupazionale". Saldi medi ponderati

Gennaio 2015



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sugli interventi pubblici della riforma del lavoro. Saldi medi ponderati

	Italia	Mezzogiorno	Campania
Flessibilità in entrata	17,0	-11,8	12,2
Flessibilità in uscita	-14,9	-82,4	-19,7
Incentivi all'occupazione	2,6	-62,5	-3,9
Detassazione sul lavoro	9,6	-26,7	3,2

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "previdenza e assicurazione". Saldi medi ponderati

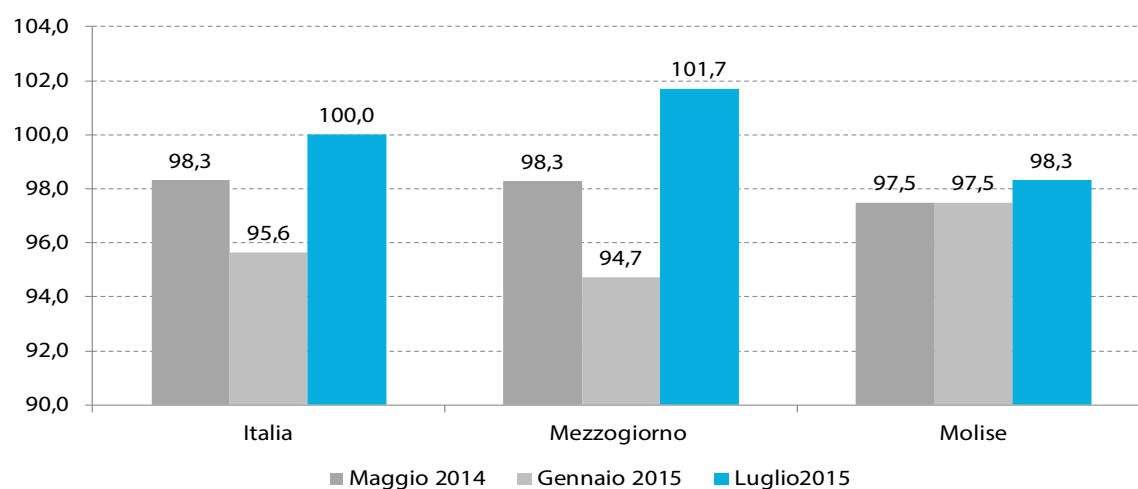
	Italia	Mezzogiorno	Campania
Interesse sulla propria posizione previdenziale obbligatoria	1,0	5,0	-1,0
Interesse nell'adottare strumenti di previdenza integrativa	-0,2	2,0	-5,0
Sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti	-0,1	1,0	-1,0
Sensibilità nel gestire la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti	1,1	5,0	5,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore	4,6	5,0	0,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa	-0,5	0,0	1,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per la gestione delle problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale	-1,9	0,0	0,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative che coprano il ramo danni	-0,8	2,0	-1,0

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

# Schede sintetiche delle regioni meridionali

## Molise

### L'indice di fiducia dei giovani imprenditori molisani



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### L'indice di fiducia e le sue componenti\*

	Italia	Mezzogiorno	Molise
Indice di fiducia delle imprese manifatturiere giovanili	100,0	101,7	98,3
Giudizi sugli ordini	-10,0	-3,7	-20,0
Attese di produzione	1,0	6,5	-5,0
Giudizi sulle scorte*	-9,1	-7,5	-15,0

\* saldi medi ponderati

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

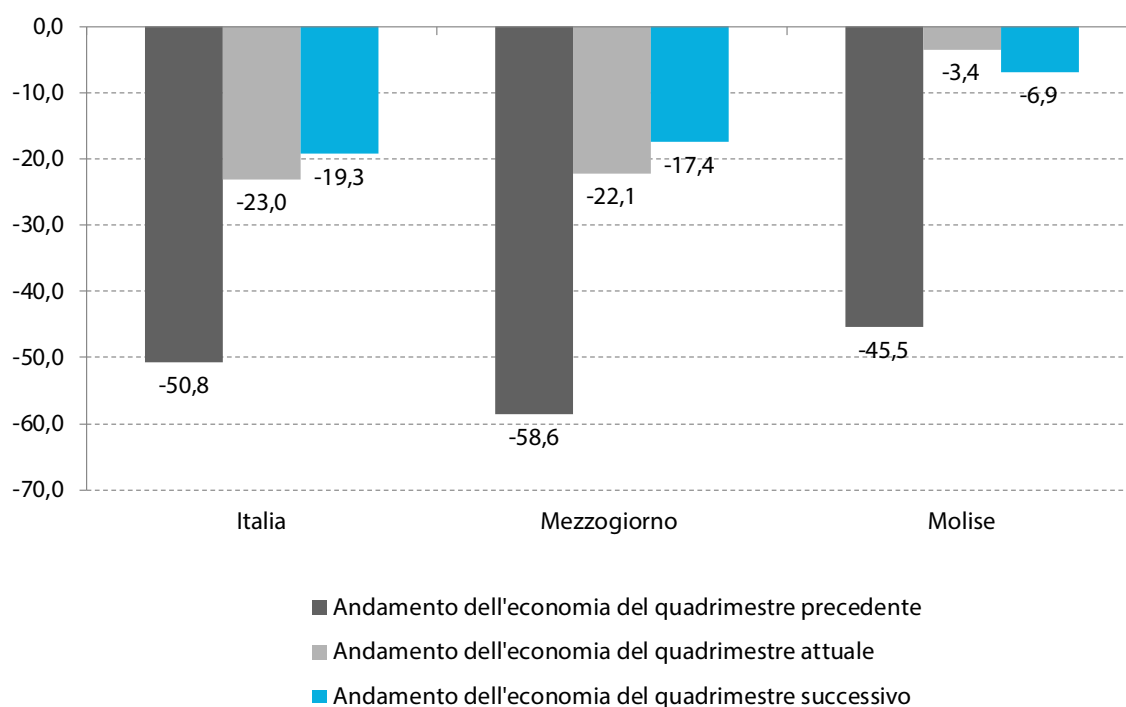
### Le condizioni di accesso al credito per i giovani imprenditori, % di imprese

	Italia	Mezzogiorno	Molise
Migliorate	10,5	15,0	0,0
Invariate	50,5	48,3	55,0
Peggiorate	25,1	24,3	40,0
Non so	13,9	12,5	5,0
Saldo medio ponderato	-17,0	-10,7	-42,1

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori



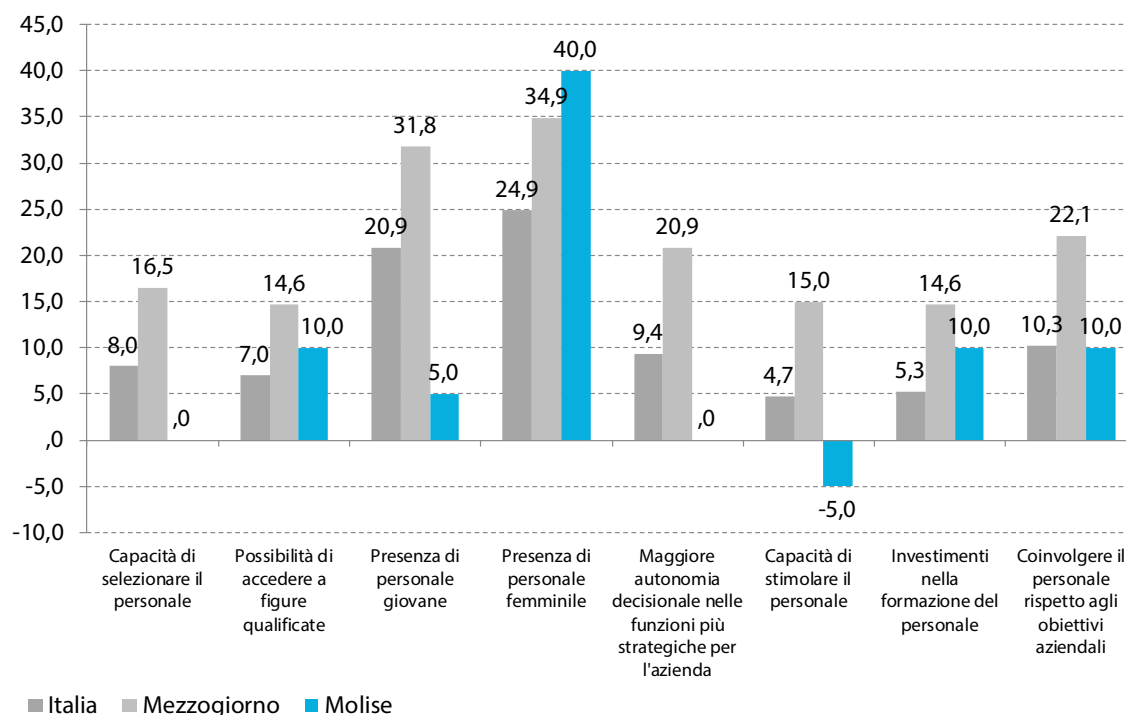
L'andamento attuale e prospettico dell'economia per i giovani imprenditori, saldi medi ponderati



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "occupazionale". Saldi medi ponderati

Gennaio 2015



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

**Giudizio dei giovani imprenditori sugli interventi pubblici della riforma del lavoro. Saldi medi ponderati**

	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Molise</b>
Flessibilità in entrata	17,0	-11,8	-11,1
Flessibilità in uscita	-14,9	-82,4	-5,6
Incentivi all'occupazione	2,6	-62,5	-16,7
Detassazione sul lavoro	9,6	-26,7	-27,8

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

**Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "previdenza e assicurazione". Saldi medi ponderati**

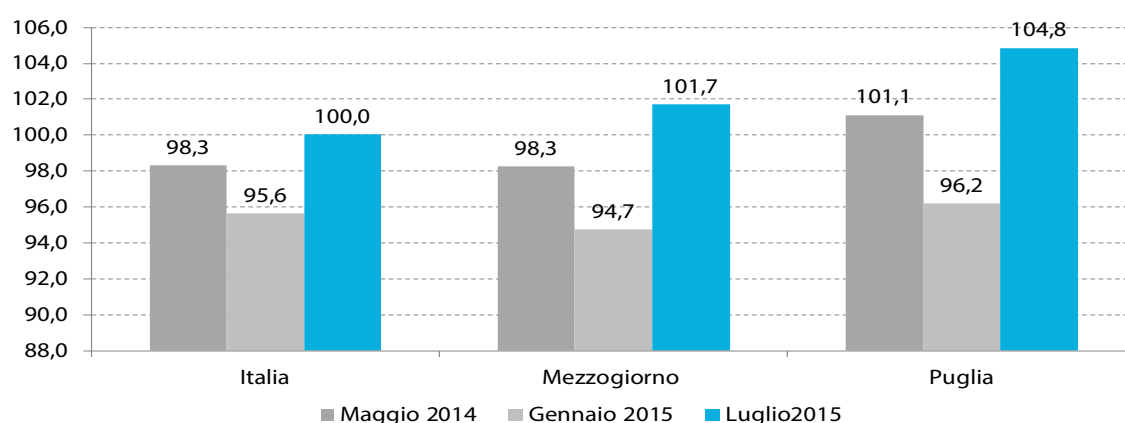
	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Molise</b>
Interesse sulla propria posizione previdenziale obbligatoria	1,0	5,0	0,0
Interesse nell'adottare strumenti di previdenza integrativa	-0,2	2,0	0,0
Sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti	-0,1	1,0	-5,0
Sensibilità nel gestire la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti	1,1	5,0	10,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore	4,6	5,0	5,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa	-0,5	0,0	-5,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per la gestione delle problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale	-1,9	0,0	-10,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative che coprano il ramo danni	-0,8	2,0	-10,0

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

# Schede sintetiche delle regioni meridionali

## Puglia

### L'indice di fiducia dei giovani imprenditori pugliesi



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### L'indice di fiducia e le sue componenti\*

	Italia	Mezzogiorno	Puglia
Indice di fiducia delle imprese manifatturiere giovanili	100,0	101,7	104,8
Giudizi sugli ordini	-10,0	-3,7	7,3
Attese di produzione	1,0	6,5	16,4
Giudizi sulle scorte*	-9,1	-7,5	-5,5

\* saldi medi ponderati

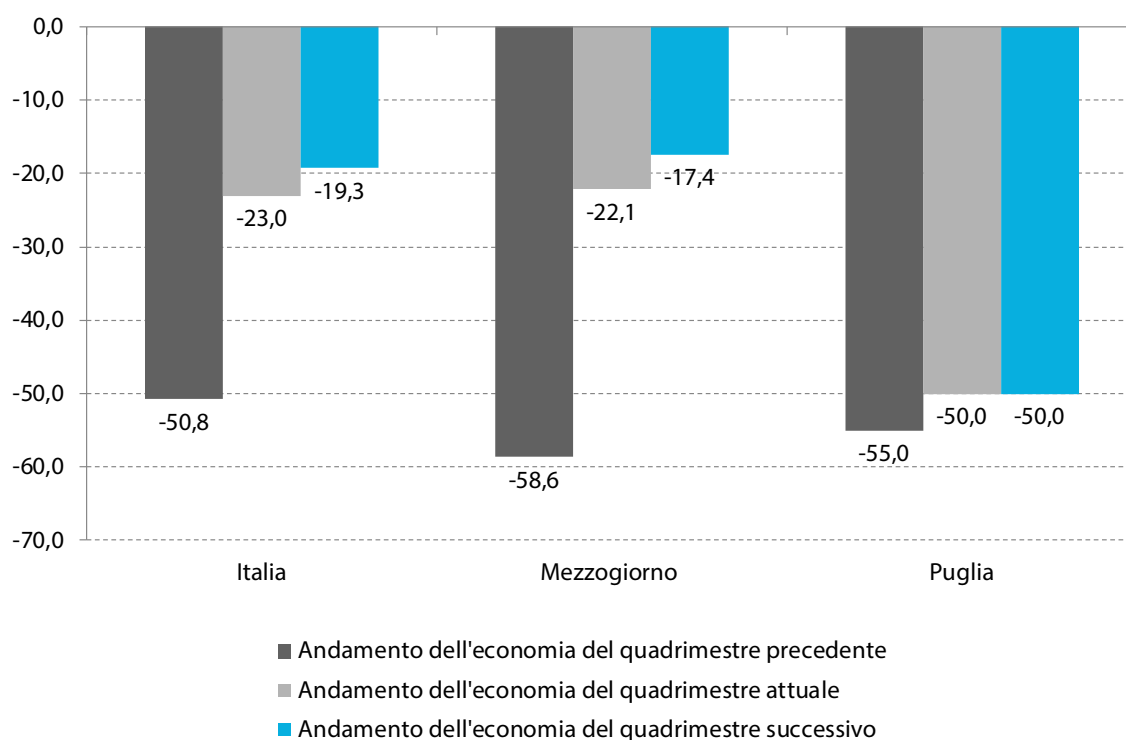
Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### Le condizioni di accesso al credito per i giovani imprenditori, % di imprese

	Italia	Mezzogiorno	Puglia
Migliorate	10,5	15,0	21,8
Invariate	50,5	48,3	61,8
Peggiorate	25,1	24,3	16,4
Non so	13,9	12,5	0,0
Saldo medio ponderato	-17,0	-10,7	5,5

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

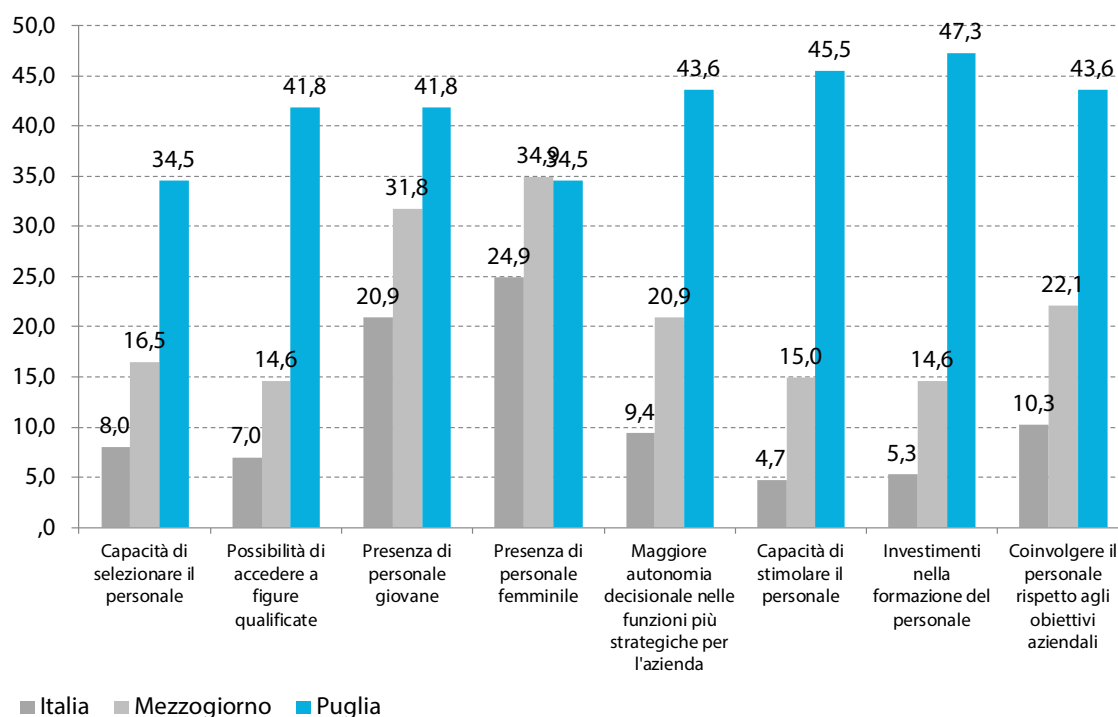
L'andamento attuale e prospettico dell'economia per i giovani imprenditori, saldi medi ponderati



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "occupazionale". Saldi medi ponderati

Gennaio 2015



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sugli interventi pubblici della riforma del lavoro. Saldi medi ponderati

	Italia	Mezzogiorno	Puglia
Flessibilità in entrata	17,0	-11,8	23,1
Flessibilità in uscita	-14,9	-82,4	-9,5
Incentivi all'occupazione	2,6	-62,5	10,6
Detassazione sul lavoro	9,6	-26,7	15,4

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "previdenza e assicurazione". Saldi medi ponderati

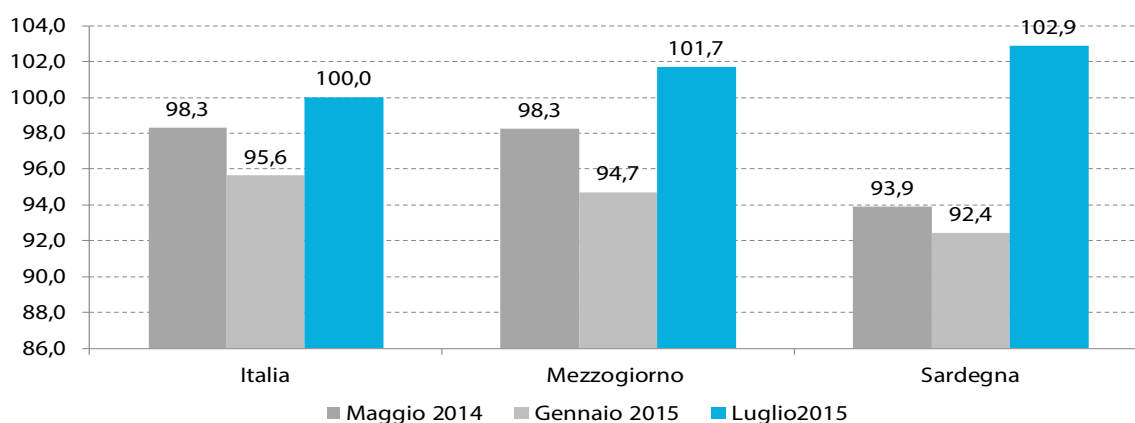
	Italia	Mezzogiorno	Puglia
Interesse sulla propria posizione previdenziale obbligatoria	1,0	5,0	2,0
Interesse nell'adottare strumenti di previdenza integrativa	-0,2	2,0	4,0
Sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti	-0,1	1,0	2,0
Sensibilità nel gestire la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti	1,1	5,0	-4,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore	4,6	5,0	2,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa	-0,5	0,0	0,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per la gestione delle problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale	-1,9	0,0	-4,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative che coprano il ramo danni	-0,8	2,0	2,0

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

# Schede sintetiche delle regioni meridionali

## Sardegna

### L'indice di fiducia dei giovani imprenditori sardi



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### L'indice di fiducia e le sue componenti\*

	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
Indice di fiducia delle imprese manifatturiere giovanili	100,0	101,7	102,9
Giudizi sugli ordini	-10,0	-3,7	-10,3
Attese di produzione	1,0	6,5	6,9
Giudizi sulle scorte*	-9,1	-7,5	-20,7

\* saldi medi ponderati

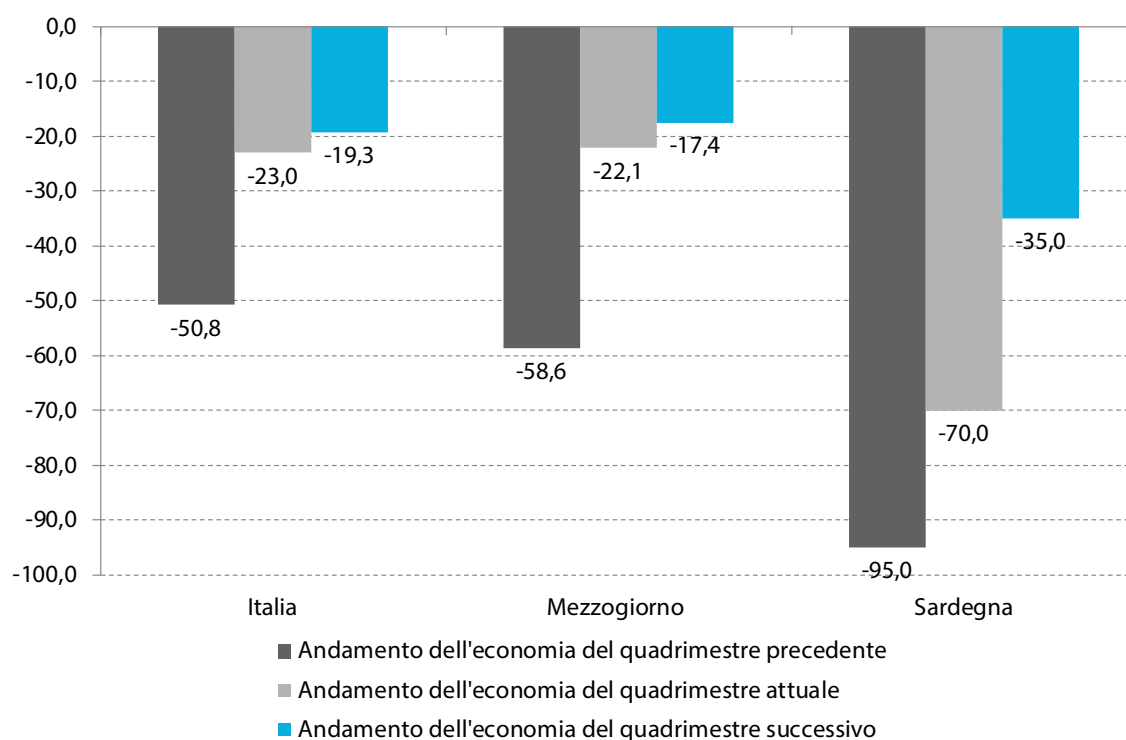
Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### Le condizioni di accesso al credito per i giovani imprenditori, % di imprese

	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
Migliorate	10,5	15,0	13,8
Invariate	50,5	48,3	51,7
Peggiorate	25,1	24,3	17,2
Non so	13,9	12,5	17,2
Saldo medio ponderato	-17,0	-10,7	-4,2

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

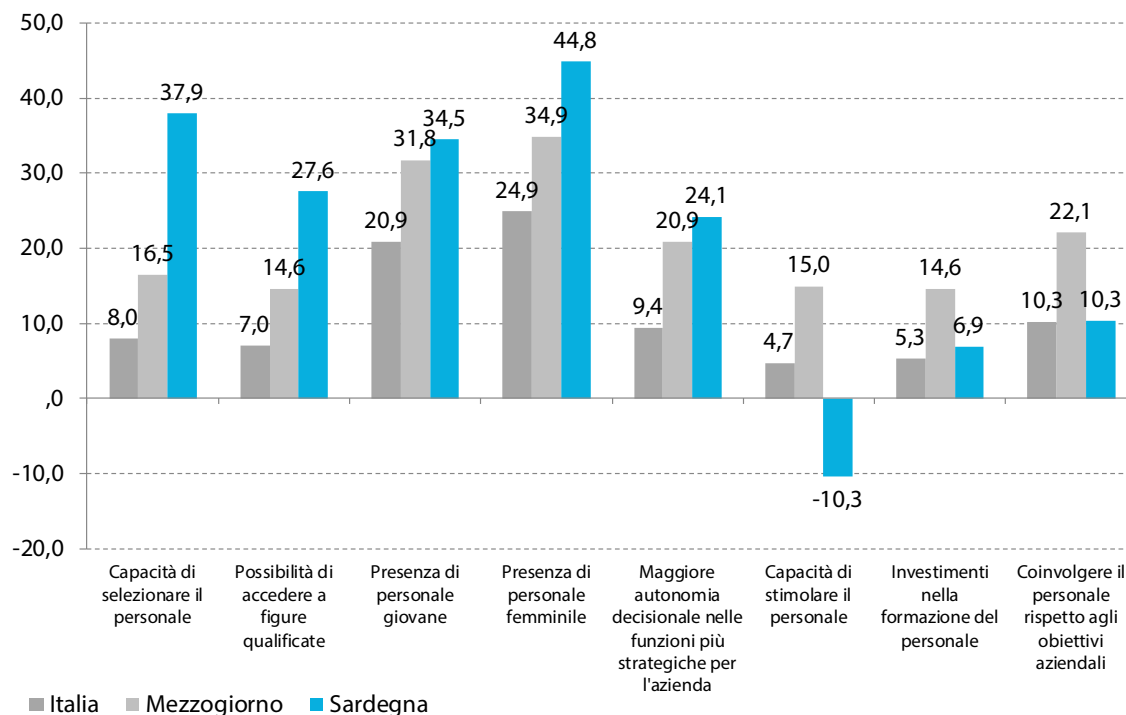
L'andamento attuale e prospettico dell'economia per i giovani imprenditori, saldi medi ponderati



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "occupazionale". Saldi medi ponderati

Gennaio 2015



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

## Giudizio dei giovani imprenditori sugli interventi pubblici della riforma del lavoro. Saldi medi ponderati

	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Sardegna</b>
Flessibilità in entrata	17,0	-11,8	32,4
Flessibilità in uscita	-14,9	-82,4	12,1
Incentivi all'occupazione	2,6	-62,5	13,4
Detassazione sul lavoro	9,6	-26,7	12,1

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

## Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "previdenza e assicurazione". Saldi medi ponderati

	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Sardegna</b>
Interesse sulla propria posizione previdenziale obbligatoria	1,0	5,0	41,0
Interesse nell'adottare strumenti di previdenza integrativa	-0,2	2,0	28,0
Sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti	-0,1	1,0	38,0
Sensibilità nel gestire la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti	1,1	5,0	31,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore	4,6	5,0	38,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa	-0,5	0,0	24,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per la gestione delle problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale	-1,9	0,0	24,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative che coprano il ramo danni	-0,8	2,0	28,0

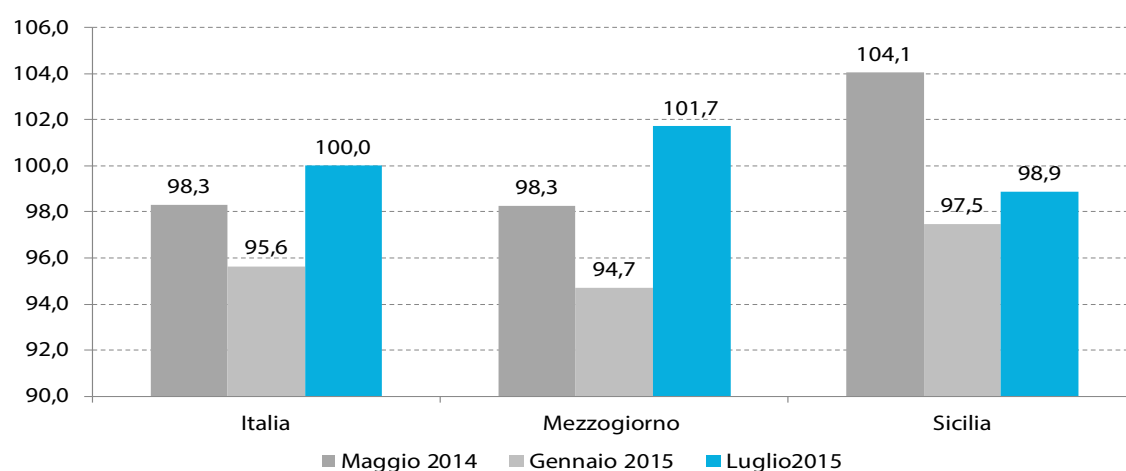
Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori



# Schede sintetiche delle regioni meridionali

## Sicilia

### L'indice di fiducia dei giovani imprenditori siciliani



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### L'indice di fiducia e le sue componenti\*

	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
Indice di fiducia delle imprese manifatturiere giovanili	100,0	101,7	98,9
Giudizi sugli ordini	-10,0	-3,7	-15,1
Attese di produzione	1,0	6,5	0,0
Giudizi sulle scorte*	-9,1	-7,5	-8,2

\* saldi medi ponderati

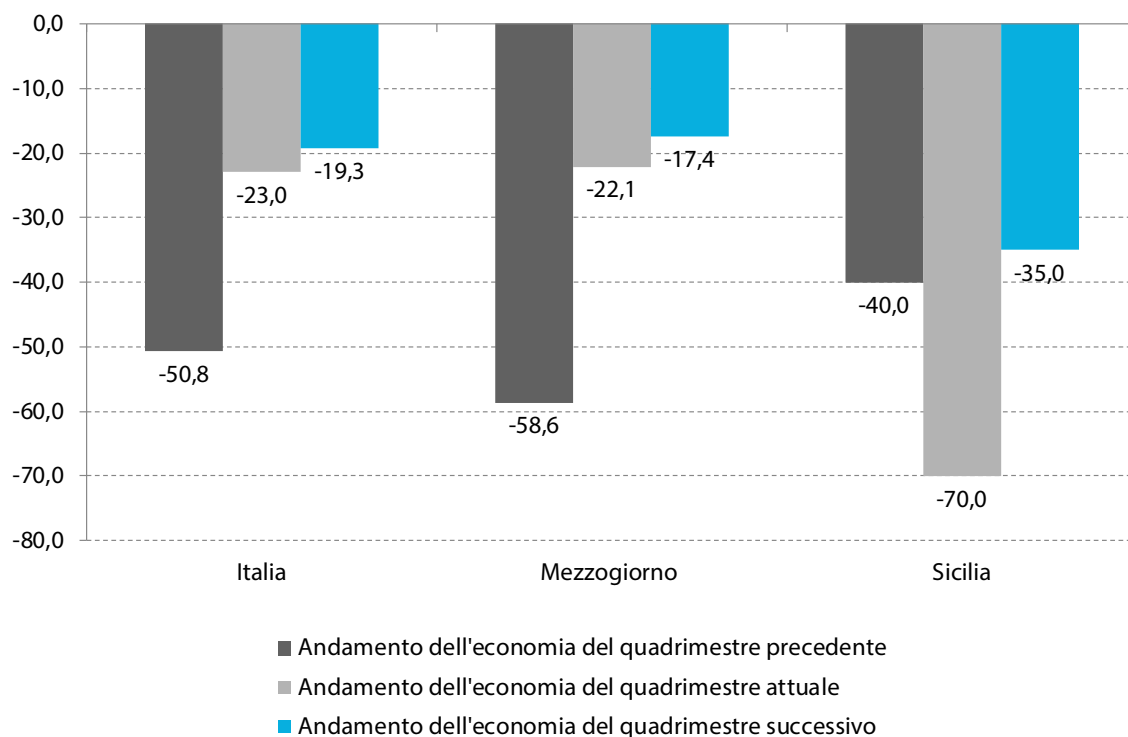
Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

### Le condizioni di accesso al credito per i giovani imprenditori, % di imprese

	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
Migliorate	10,5	15,0	12,3
Invariate	50,5	48,3	39,7
Peggiorate	25,1	24,3	32,9
Non so	13,9	12,5	15,1
Saldo medio ponderato	-17,0	-10,7	-24,2

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

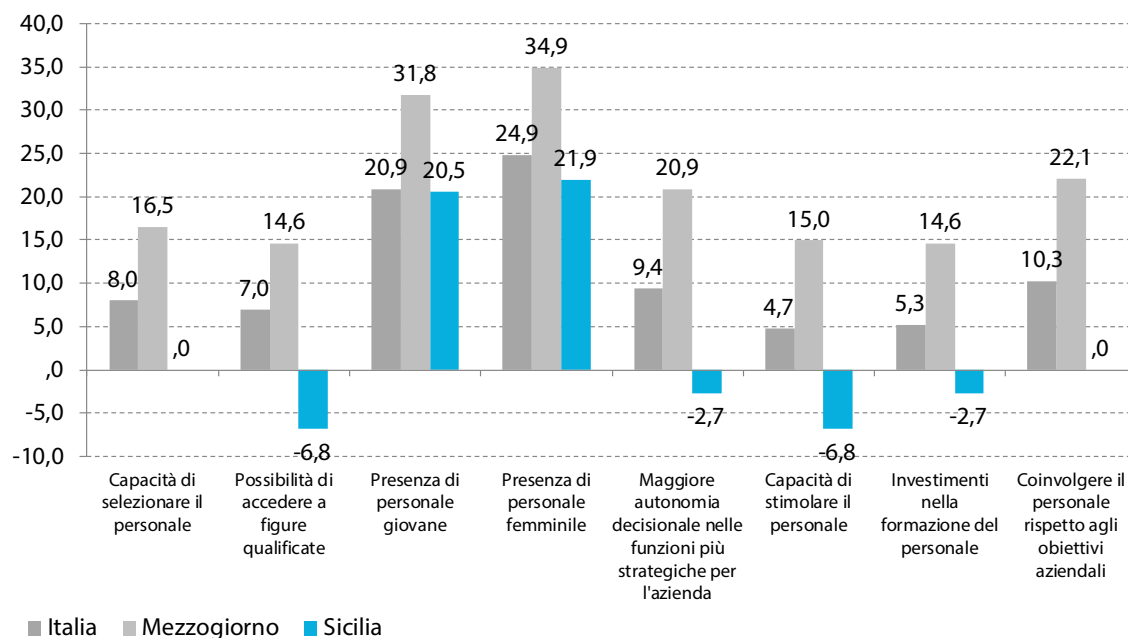
L'andamento attuale e prospettico dell'economia per i giovani imprenditori, saldi medi ponderati



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore "occupazionale". Saldi medi ponderati

Gennaio 2015



Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

**Giudizio dei giovani imprenditori sugli interventi pubblici della riforma del lavoro. Saldi medi ponderati**

	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Sicilia</b>
Flessibilità in entrata	17,0	-11,8	31,5
Flessibilità in uscita	-14,9	-82,4	-18,7
Incentivi all'occupazione	2,6	-62,5	21,7
Detassazione sul lavoro	9,6	-26,7	21,7

Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

**Giudizio dei giovani imprenditori sul fattore “previdenza e assicurazione”. Saldi medi ponderati**

	<b>Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Sicilia</b>
Interesse sulla propria posizione previdenziale obbligatoria	1,0	5,0	0,0
Interesse nell'adottare strumenti di previdenza integrativa	-0,2	2,0	0,0
Sensibilità nel gestire la previdenza dei dipendenti	-0,1	1,0	-8,0
Sensibilità nel gestire la previdenza sanitaria propria e dei dipendenti	1,1	5,0	-3,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per preservare il business in caso di scomparsa dell'imprenditore	4,6	5,0	3,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per tutelarsi dal rischio di impresa	-0,5	0,0	-5,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative per la gestione delle problematiche operative e giuridiche collegate al passaggio generazionale	-1,9	0,0	-10,0
Sensibilità verso soluzioni assicurative che coprano il ramo danni	-0,8	2,0	-4,0

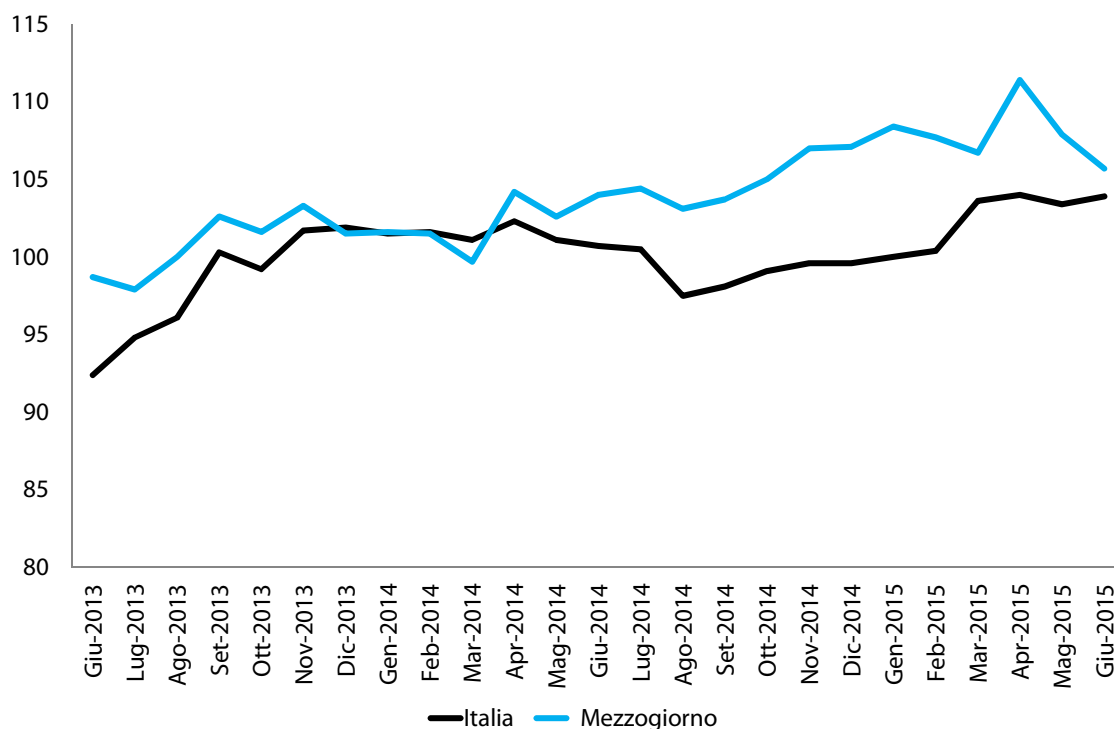
Fonte: SRM – Osservatorio Giovani Imprenditori

# Il clima di fiducia del totale delle imprese manifatturiere: l'indice dinamico dell'Istat

## 1. L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere (Totale imprenditori – giovani e non giovani)

L'indice di fiducia\* del totale delle imprese manifatturiere in Italia e nel Mezzogiorno

\*Dati destagionalizzati (numero indice base 2010=100)



\* dati destagionalizzati.

Grafico 1 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Indice di fiducia del totale delle imprese manifatturiere nelle 4 macroregioni italiane\*

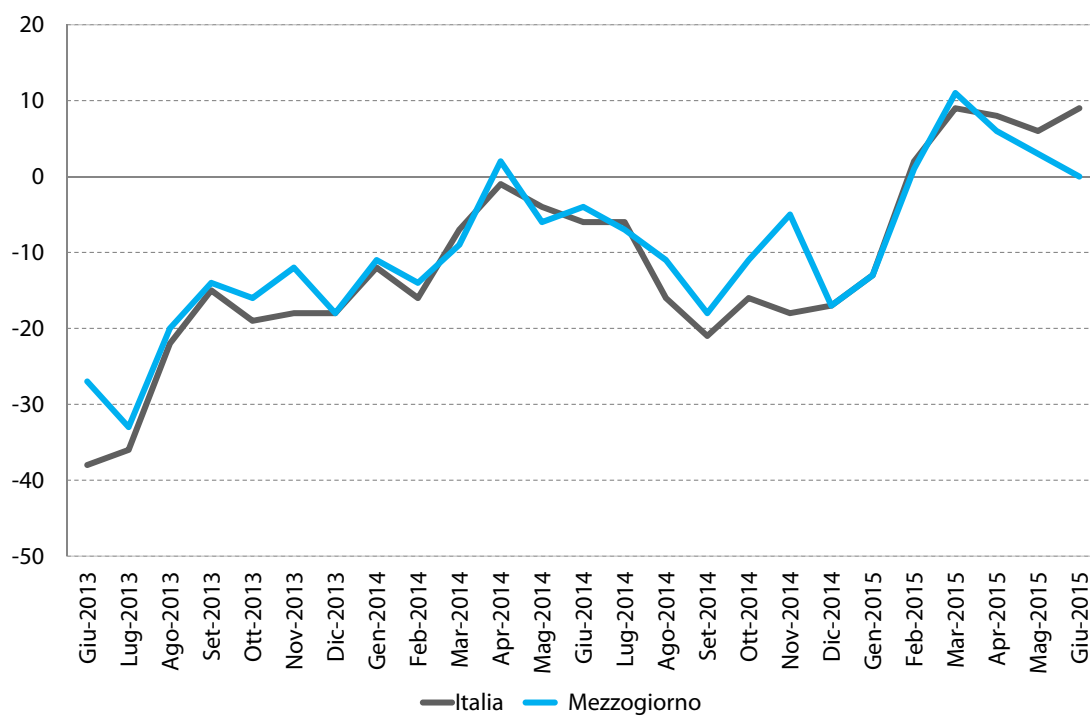
	Feb-2015	Mar-2015	Apr-2015	Mag-2015	Giu-2015
Italia	100,4	103,6	104	103,4	103,9
Nord-Ovest	98	104,2	103,1	101,3	103,5
Nord-Est	101,7	103,9	103,8	104,8	103,8
Centro	100,5	101,7	102,2	102,3	103,1
Mezzogiorno	107,7	106,7	111,4	107,9	105,7

\*ultimi 5 mesi disponibili, dati destagionalizzati

Tabella 1 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

## 2. L'andamento dell'economia per il totale delle imprese manifatturiere italiane e meridionali

Attese sull'economia\* da parte del totale delle imprese manifatturiere italiane e meridionali



\* dati destagionalizzati.

Grafico 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

# Nota Metodologica

- *Definizione di giovane imprenditore*

Nel definire e strutturare l'analisi SRM ha adottato la definizione ufficiale di *impresa giovanile*. Per impresa giovanile si intende l'impresa in cui, alla data della rilevazione, si verificano le seguenti condizioni:

- nel caso di **imprese individuali**, che il titolare abbia meno di 35 anni;
- nel caso di **società di persone**, che oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni;
- nel caso di **società di capitali**, che la media delle età dei soci e degli amministratori sia inferiore al limite dei 35 anni. (definizione Unioncamere).

- *Struttura e metodologia dell'indagine*

La raccolta dei dati è stata effettuata tramite interviste online **CAWI** (Computer Aided Web Interviewing), campionate da lista di aziende di giovani imprenditori del comparto manifatturiero (circa 11.000 nominativi su base nazionale). Il completamento delle interviste è stato svolto tramite panel B2B proprietario Interactive.

Il questionario è stato rivolto a Titolari o responsabili (amministratori, responsabili legali, direttori, ecc.) di Imprese giovanili che operano nel comparto manifatturiero.

Il campione è rappresentativo del panorama dell'imprenditoria giovanile in Italia con quote per area geografica, 800 interviste complete, extraquota per le aziende del Sud (totale casi 333).

L'indagine ha un livello di Confidenza **95%**, intervallo di confidenza **+/- 5%**.

- *Calcolo dei saldi e dell'indice di fiducia*

Per ciascuna variabile sono state sottoposte 5 alternative all'intervistato, con graduazioni da andamento in "netta crescita" ad andamento in "netta flessione" (passando attraverso andamento "in crescita", "stabile" e in "flessione").

Il **saldo medio ponderato** è stato calcolato sottraendo alle risposte positive quelle negative, dando peso 2 ai valori estremi (in netta crescita ed in netta flessione) ed 1 a quelle intermedie:

L'**indice di fiducia** è stato calcolato utilizzando una metodologia che rispecchia quella adottata dall'ISAE: media aritmetica semplice dei saldi relativi ai giudizi su *ordini*, *scorte* (con il segno invertito) e *attese a breve termine sull'andamento della produzione*. Viene quindi aggiunta una costante pari a 200 ed il conseguente risultato viene proporzionato a 100.

SRM   
[www.sr-m.it](http://www.sr-m.it)

